

ELEZIONI PROVINCIALI

“Maschistan” agli sgoccioli



Ciro Maschio

IN ALLEGATO IL MAGAZINE

Mani e cuore da capitano



La Copertina

SICUREZZA



Scuola di Polizia

La nostra intervista ad **Andrea Pasquali**, uno dei comandanti della Polizia Locale nella nostra provincia: “Non siamo più solo vigili urbani. I decreti sicurezza ci scaricano addosso nuovi compiti, abbiamo bisogno di un addestramento più adeguato ai tempi”

SICUREZZA



Andrea Pasquali

“Più sicurezza? Più addestramento”

Il comandante della Polizia locale Verona5: “Sempre maggiori responsabilità, fondamentale una scuola veneta”

Più che dai grandi reati, la percezione di insicurezza nella pubblica opinione deriva da una serie apparentemente infinita di piccoli episodi: inciviltà urbana, rapine e furti, violenza fra i giovani, uso sempre più diffuso di armi bianche, aggressioni di cittadini inermi da parte di persone con problemi psichici, spesso extracomunitari. Ma se nei centri maggiori le forze in campo sono considerevoli – esercito con l'operazione “strade sicure”, carabinieri, polizia di Stato, guardia di finanza e polizia locale – nei centri minori a contrastare quanto sopra

sono soltanto gli agenti della Locale.

Il caso di Moussa Diarra e il dibattito pubblico sull'episodio hanno rilanciato – anche sulle colonne de La Cronaca – la domanda se il personale della Locale sia in grado o meno di affrontare situazioni di rischio di questa portata.

Gianpaolo Trevisi, già comandante della Scuola di Polizia di Peschiera, in servizio al G8 di Genova, un professionista del settore oggi in Consiglio regionale parla chiaramente di deficit politico con la mancanza di una Scuola di formazione per

gli oltre 1700 agenti della Locale in servizio nel Veneto. Una scuola che sino al 2007 era attiva. Ma che è stata messa in liquidazione dalla Regione, ente cui lo Stato demanda questa funzione.

«Il problema c'è, inutile negarlo – sottolinea **Andrea Pasquali**, comandante del Distretto Verona 5A che copre i Comuni di Isola della Scala, Trenzuelo ed Erbe –: ad ogni Decreto Sicurezza vengono affidati alla Polizia Locale sempre più responsabilità. Dopo l'incendio di Crans Montana dobbiamo anche verificare il rispetto delle norme

anti-incendio nelle feste pubbliche. Ma soprattutto la riorganizzazione dell'Arma dei Carabinieri ha lasciato alla Locale il presidio di tantissime comunità dove prima erano presenti anche i militari. Questo impone una formazione costante dei nostri operatori ed un addestramento sempre più articolato».

Non sono la stessa cosa?

«La formazione è l'insegnamento teorico di norme e regole; l'addestramento è la manualità, lo sviluppo della capacità di agire, la ricerca dell'automatismo nell'affrontare le diverse situazioni. La formazione spetta per legge alla Regione, l'addestramento è responsabilità specifica del comandante così come la disciplina e l'impiego del personale».

Se è responsabilità di ogni singolo comandante vuol dire che non c'è un uguale livello. O sbaglio?

«No, ogni comandante decide come addestrare i propri uomini sulla base delle necessità del territorio, il budget a disposizione, le scelte delle amministrazioni. Un Comune ad esempio può decidere di non avere personale armato in servizio, oppure di dotare i poliziotti di armi d'ordinanza, di taser, giubbetti di protezione, gas o manganello. Può svolgere addestramento intensivo o meno. E' una scelta di ogni singolo comandante».

Il personale che entra in servizio ha esperienza militare, ha già servito nell'esercito o in altri corpi dello Stato?

«Non necessariamente, possono uscire dai ranghi dell'esercito oppure possono aver vinto un concorso e basta».

Lei allora come si regola?

«Noi abbiamo dotato il personale della massima protezione individuale possibile e abbiamo chiesto ai Ranger dell'esercito di fare dei corsi di formazione per i nostri agenti alla Duca di Montorio. Dobbiamo considerare che dobbiamo garantire la sicurezza di un territorio di 140 chilometri quadrati e che dobbiamo poter dare assistenza in tempi molto stretti. Ad esempio, un anno fa siamo stati in gra-



La Polizia di Isola della Scala

do di contenere un episodio simile a quello di Legnago dei giorni scorsi arrivando all'arresto del soggetto ed al sequestro dell'arma nella stessa giornata».

Formati o meno, armati o meno gli agenti sono in strada...

«...e debbono intervenire sempre. Anche se quel giorno hanno funzioni di

messo comunale. Per questo l'addestramento è fondamentale: possono trovarsi a gestire emergenze anche disarmati. Ma la Locale non è all'anno zero: città di maggiori dimensioni hanno al loro attivo anche gruppi speciali di intervento».

Ma una scuola veneta servirebbe oppure no?

«La ritengo fundamenta-

le. Consideri che attendiamo una riforma della legge nazionale che disciplina il nostro settore dal 1986. In quarant'anni il mondo è cambiato, il vigile urbano col borsello a tracolla non esiste più. Facciamo tutt'altro mestiere».

Un'ultima cosa: mettere assieme più Comuni, più servizi, ha migliorato l'attività della Polizia Locale nella nostra provincia?

«Sì, ma il beneficio non dev'essere soltanto economico-amministrativo. Se mettiamo insieme tre distaccamenti deboli non necessariamente ne avremo uno più forte. Più Comuni insieme vuol dire maggior territorio da servire; se mancavano gli agenti prima dopo certamente non saranno "in eccesso"».

UBRIACO MOLESTA I VIAGGIATORI E MALMENA GLI AGENTI INTERVENUTI

Poliziotta aggredita a Porta Nuova

La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino straniero di 23 anni per i reati di violenza, resistenza e lesioni aggravate a Pubblico Ufficiale a Porta Nuova. Gli agenti della Polfer - affiancati dai militari dell'Esercito impegnati da novembre 2023 nel piano "stazioni sicure" - sono intervenuti, a seguito di segnalazione, presso le biglietterie per la pre-

senza di un giovane in stato di alterazione alcolica che infastidiva i clienti. Quest'ultimo, si è subito rifiutato di collaborare con gli operatori di polizia, sottraendosi al controllo e opponendo una resistenza attiva, divincolandosi e cercando di colpire più volte gli operatori. Nonostante la resistenza opposta, il 23enne è stato bloccato e accompagnato

negli uffici del Settore Operativo Polfer. La sua identificazione, ha consentito di far emergere a carico del giovane, regolare sul territorio nazionale, la misura di prevenzione dell'avviso orale emessa dal Questore di Mantova. A causa del comportamento violento dell'arrestato, una poliziotta è stata condotta presso l'ospedale di Borgo Trento dal qua-



Gli agenti in stazione

le, dopo le cure necessarie, è stata dimessa con dieci giorni di prognosi. A lei è arrivato il sostegno del presidente regionale Alberto Stefani

VERONA, COME BUTTA?

**MALE! SE NON FACCIAMO
LA DIFFERENZIATA.**

A VERONA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NON SUPERA IL 53%*.

*PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA MEDIA DATO CATASTO NAZIONALE RIFIUTI DI ISPRA.



SCOPRI DI PIÙ



ELEZIONI PROVINCIALI

“Maschistan” agli sgoccioli?

Fratelli d'Italia e centrodestra misurano i rapporti di forza. Di Michele ai saluti

(di Christian Gaole)

Fratelli, Forzisti e Leghisti sono alle prese con il rinnovo dei consiglieri provinciali, tra conferme e nuovi volti le correnti interne ai movimenti stanno disponendo in campo le loro pedine e nel partito veronese di Meloni c'è chi mette in discussione la leadership e auspica un cambio più «rappresentativo». Per fornire una panoramica più generale sulle elezioni: le liste dei candidati si stanno facendo in questi giorni e sono previste tra domenica e lunedì, mentre «l'election day» sarà domenica 17 maggio. A seguito della riforma delle Province voluta da Renzi e Delrio, voteranno solo i sindaci e i consiglieri comunali di Verona e provincia.

In campo, come sempre, ci sono due schieramenti politici: centrodestra e centrosinistra, entrambi con 16 candidati. Ad oggi le liste di centrodestra propongono 11 conferme su 16 nomi. Passando in rassegna i partiti politici, Fratelli d'Italia punta a ottenere 6 seggi e i nuovi volti potrebbero essere: il consigliere di Villafranca Stefano Toffalini e Paolo Longhi, sindaco di Legnago, Davide Bimbato, consigliere comunale di San Giovanni Lupatoto e un'altra donna, di cui al momento nessuno rivela



Ciro Maschio

il nome.

Si darebbe per scontata l'entrata di Silvia Fiorio, vicesindaco di Castelnuovo. Sta di fatto che sette donne devono entrare in consiglio in ottemperanza a quanto previsto dalla norma sulle quote rosa. David Di Michele dice addio alla Provincia perché punta alla presidenza di Ater o ad incarichi nazionali.

Nel Carroccio veronese piovono conferme: la sindaca di Buttapietra Sara Moretto, Maurizio Pasqualini e Manuela Girardi e si pensa all'ingresso di Roberto Danielli. I forzisti mandano avanti gli uscenti: Federica Losi, Stefano Negri, Andrea Michieletto e Caterina Ravelli, oltre a Gaiulli (Peschiera) e Taioli (Illasi). Addio anche a Roberto Brizzi, sindaco di Busolengo, che ha deciso di non ricandidarsi.

Nel centrosinistra proba-

bilmente saranno confermati Veronica Atitsogbe, Francesco Casella, Luca Trentini e Roberto Zaccarano. In lizza anche Alberto Mazzurana, Chiara Melotti e Marina Vanoli.

In questa tornata le correnti dei partiti si stanno confrontando internamente e tra alleati per decidere a chi assegnare cosa. Ordinaria amministrazione. Le elezioni provinciali, però, sono state un'occasione per qualche esponente appartenente a Fratelli d'Italia, per sollevare alcune lamentele all'indirizzo del coordinatore provinciale, **Ciro Maschio**, era già stato criticato, anche se non modo esplicito, dopo il flop alle elezioni regionali quando qualche esponente, pur senza dichiararlo pubblicamente, aveva messo in dubbio il «Maschistan», per due motivi: Maschio non avrebbe più in mano il

partito e il candidato che spinge ormai da diverso tempo (Di Michele), non si sarebbe mai confrontato in una competizione vera, oltre al suo Comune e alle ultime regionali.

Quanto al primo punto i Fratelli lamenterebbero il fatto che ad oggi, in Veneto, sarebbero Gasparato e Polato ad avere i numeri nel partito, avendo il primo eletto una consigliera in Regione anche con i voti di FdI e il secondo addirittura un assessorato di peso. Con queste premesse i membri del partito di Meloni non si spiegherebbero come Maschio continui a sostenere Di Michele, in Regione o a livello nazionale. Oltre a ricordare che i seggi bloccati giovano sicuramente a chi è ritenuto un «fedelissimo», ma non giovano altrettanto al partito. Vedremo dove li porterà la corrente.

VITTORIA DELL'ISTITUTO AL TORNEO DI DEBATE



Una delle squadre dell'Istituto Carlo Anti

Gli studenti dell'Anti trionfano a Barcellona

Nel Debate ci sono due squadre e una mozione: una deve sostenerla, l'altra deve confutarla. Servono preparazione e rapidità di pensiero

(di Virginia Marchiori)

«Carpe diem. Cogliete l'attimo, ragazzi. Rendete straordinaria la vostra vita». Lo diceva John Keating, il professore di letteratura interpretato da Robin Williams ne *L'attimo fuggente*, in piedi su una cattedra davanti agli studenti di una scuola americana che si vantava dell'eccellenza, ma che della vita vera aveva ancora tanto da imparare.

La vittoria dell'Istituto Carlo Anti al Torneo di

«Abbiamo iniziato in seconda e ci è subito piaciuto parlare, spiegare e conoscere cose nuove. Da lì non ci siamo più fermati»

Debate durante la XVI Fiera delle IFS On Board di Barcellona, seguita da un altro importante risultato - il decimo posto alle finali nazionali del torneo organizzato da We Debate a Misano Adriatico - richiama, almeno nel

rapporto tra insegnanti e studenti, quella stessa sintonia che ogni volta si rivive guardando il capolavoro di Peter Weir.

Il debate è una disciplina che in Italia fatica a imporsi, mentre nel mondo anglosassone è da

tempo uno strumento educativo consolidato. Due squadre si confrontano su una mozione: una deve sostenerla, l'altra confutarla. Il tema viene comunicato poco prima, la posizione da difendere si scopre solo all'inizio del confronto. Servono preparazione, rapidità di pensiero, capacità di ascolto e gestione dello stress. Quest'anno, durante il Torneo di Barcellona - organizzato da Grimaldi Lines - la mozione assegnata agli studenti del Carlo Anti riguardava il controllo statale sulle piattaforme digitali straniere: privacy, dispersione dei dati, sovranità digitale. Un tema tutt'altro che banale, che i partecipanti hanno dovuto approfondire tanto a favore quanto contro le tesi proposte.

Quando tutto è iniziato

«Il professore ce lo ha fatto provare in seconda superiore, quasi per gioco», racconta **Pietro Caliari**, 18 anni, quinta liceo scientifico. «Ci è piaciuto subito: parlare, spiegare, conoscere cose nuove. Da lì non ci siamo più fermati». Tre anni dopo è arrivato il primo posto al torneo di Barcellona e una top ten nazionale. «Non ci aspettavamo un risultato così alto. L'anno scorso eravamo a metà classifica, ancora consapevolmente acerbi. Ma non abbiamo mollato».

VITTORIA DELL'ISTITUTO AL TORNEO DI DEBATE



Gli studenti Edoardo Lambiase, Federico Oliosi e Pietro Caliarì con gli organizzatori dell'IFS on Board

La storia di questa squadra, e delle sue vittorie, racconta cosa può diventare una scuola quando qualcuno decide di investire davvero sui ragazzi. Il professor **Andrea Cornale** ha introdotto il debate al Carlo Anti circa dieci anni fa, su impulso dell'allora preside **Claudio Pardini**. «In quegli anni stava iniziando a diffondersi come avanguardia educativa», ricorda. «Mi sembrava un'occasione da cogliere». Da allora l'Istituto ha costruito un campionato interno - che dura tutto l'anno scolastico - partecipato a tornei nazionali e coinvolto studenti di indirizzi diversi: liceo scientifico, istituto commerciale e tecnico. Tra i tre finalisti di quest'anno c'era anche uno studente dell'indirizzo commerciale.



«Le eccellenze non arrivano solo dai licei di città», osserva Cornale, sottolineando il pregiudizio che spesso viene associato alle scuole di provincia. La professoressa **Alessandra Binco**, presente

a Barcellona, ricorda il clima del confronto a bordo della nave Grimaldi: «Erano seicento studenti. Quando è iniziato il debate erano tutti lì, in silenzio assoluto ad ascoltare i propri compagni. - questo mi ha

impressionato molto». Sulla ragione di un investimento così significativo sul dibattito, la professoressa non ha dubbi: «Credo che sia uno strumento fondamentale per imparare a non bloccarsi sotto pressione, a trovare da soli le argomentazioni giuste, senza aspettare che qualcuno li salvi. Agli esami di Stato spesso vediamo il contrario». Alla fine dell'intervista Pietro, con proprietà di linguaggio e ars oratoria già ben rodute, lancia ai coetanei il suo messaggio sul debate: «Può cambiarti il modo di vivere. Ti insegna a parlare, ad ascoltare, a risolvere problemi in tempo reale. E poi ti regala esperienze, amicizie, posti nuovi, e ti permette di costruire un ottimo rapporto con gli insegnanti».



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



PARADOSSI

Verona, uno stadio di scommesse

I cittadini veronesi perdono al gioco d'azzardo quanto serve per il nuovo Bentegodi

(di Bulldog)

A Verona ogni anno si giocano in scommesse, videolotterie, gratta e vinci, bingo e ippica 1,9 miliardi all'anno. Sono più di 5 milioni di euro ogni giorno. I veronesi vincono grazie a questi giochi ogni anno 1,6 miliardi. Lo Stato incassa 150 milioni a Verona per questo "servizio", i veronesi perdono ogni anno 307 milioni di euro, malcontati sono 841 mila € al giorno. Ogni giorno, domenica, Natale, Pasqua e Ferragosto inclusi.

Con 307 milioni di euro Verona avrebbe già bello che pronto uno stadio "che tutto il mondo trema fa". Potrebbe costruire oltre 3 mila nuovi alloggi ogni anno per le giovani coppie. Potrebbe fornire assistenza domiciliare agli anziani indigenti e bisognosi di cure domiciliari. Potrebbe adottare decine di comunità in Africa e dare una mano al loro sviluppo senza costringerli a scappare in Europa.

Verona invece ha scelto di sputtanare questi soldi al gioco. I Veronesi, meglio, non Verona.

In Italia, se ampliamo un po' il nostro orizzonte, buttiamo dalla finestra 165 miliardi, ne recuperiamo 143, il "pizzo" dello



Stato vale 10 miliardi, gli Italiani perdono al gioco 22 miliardi. Sono 60 milioni al giorno. Dei 10 miliardi che lo Stato incassa andrebbero tolte, per correttezza, anche tutte le spese che lo Stato ha per combattere e curare ludopatie e sindromi collegate. Importo incerto, perso nel bilancio della sanità pubblica che ad ogni italiano costa 2 mila euro l'anno.

Ora quegli stessi Italiani che spendono 60 milioni al gioco per tentare la fortuna – come dimostrano le tabelle pubbliche, ufficiali, dell'amministrazione statale – piagnuoco-

lano quando debbono pagare uno straccio di ticket al pronto soccorso, quando debbono pagare gli aumenti della benzina, e sollecitano alla politica il continuo taglio delle tasse.

Le spese fiscali – ovvero la domma di tutte le detrazioni, deduzioni, mance elettorali, premi e bonus a categorie ed interessi locali o partigiani – ammontano a oltre 100 miliardi ogni anno. Nel '25 abbiamo speso più o meno questa cifra (erano 82 miliardi già alla fine novembre); il massimo è stato nel 2022 con 150.

150 miliardi sono più del

costo annuo della sanità, sono un terzo della spesa sociale del nostro Paese. Sono un casino di soldi, insomma.

Andiamo avanti.

Le ricchezze in banca degli Italiani sono superiori ai 2 mila miliardi e se consideriamo immobili ed azioni siamo a 5 mila miliardi. Lo Stato è in debito per 3.200 miliardi. Vogliamo dire le cose come stanno? Non è la politica che deruba gli Italiani, sono gli Italiani che derubano il loro futuro, i propri figli. Abbiamo un bilancio dello Stato bloccato da una spesa pubblica rigida che è tale perché la politica non ha la forza di mandare a quel paese tutta quella enorme massa di approfittatori che campano sulle sue spalle.

E' inutile piangere a Bruxelles per avere la possibilità di fare più debiti quando non si ha la forza di tagliare in casa propria. Se gli Italiani possono permettersi di perdere 30 miliardi all'anno per giocare al lotto, possono pagare 6 miliardi di teorico costo extra dell'energia senza che lo Stato paghi per loro.

Meglio questo che non una bella patrimoniale che, a questo punto, anche un vecchio liberale come me inizia ad accettare...

APPROVATO IL BILANCIO

Ato veronese: al via una nuova fase

Si conferma in equilibrio economico e finanziario, con un fondo pari a circa 40 milioni di euro

Si è svolta lunedì l'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese, con la partecipazione di 57 amministrazioni comunali, per un totale di 735.676 abitanti rappresentati.

All'ordine del giorno tre punti, tutti approvati all'unanimità, senza voti contrari né astensioni: l'approvazione del rendiconto di gestione, l'assestamento del bilancio 2026 con la destinazione dell'avanzo di amministrazione e l'adozione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche per il Comune di San Giovanni Lupatoto, primo intervento di un percorso che interesserà progressivamente tutti i Comuni dell'Ambito.

Bilancio in equilibrio e nuove risorse per il territorio

L'Assemblea ha approvato il rendiconto di gestione, che evidenzia un risultato di esercizio pari a 1.281.158,96 euro, di cui 147.201,74 euro disponibili e la restante parte vincolata a investimenti. Il bilancio si conferma in equilibrio sotto il profilo economico e finanziario, con un fondo cassa pari a circa 40 milioni di euro al 31 dicembre. È stato inoltre approvato l'assestamento del bilancio 2026, che recepisce importanti finanziamenti destinati al



Bruno Fanton

territorio, tra cui: 30 milioni di euro per il collettore del Garda e 22 milioni di euro a valere sui fondi FSC 2021-2026 (fondi europei di sviluppo e coesione). Risorse che rafforzano la capacità di pianificazione e investimento del sistema idrico veronese su un tema fondamentale per il Lago di Garda.

Fondo di solidarietà sociale: continuità e nuove modalità di finanziamento

L'Assemblea ha preso atto della prosecuzione del Fondo di solidarietà sociale, attivo dal 2008 a sostegno delle famiglie in difficoltà nel pagamento delle bollette dell'acqua. Negli ultimi quattro anni il Fondo ha erogato complessivamente circa 670mila euro, con una disponibilità residua di cir-

ca 140mila euro. Per l'anno in corso si registra una novità: il Fondo è stato alimentato grazie alla premialità ARERA riconosciuta ad Acque Veronesi, che ha destinato oltre 330mila euro a questa misura di sostegno. Una scelta che consente di garantire continuità al Fondo e, allo stesso tempo, di destinare l'avanzo di amministrazione a nuove attività strategiche.

Investimenti e nuove sfide: si apre una nuova fase

L'avanzo disponibile è stato destinato, oltre che alla copertura di eventuali esigenze correnti, anche all'avvio di studi e attività propedeutiche legate alle nuove sfide del territorio, in particolare la gestione delle acque meteoriche e il potenziamento delle

infrastrutture. Si apre così una nuova fase per il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese, caratterizzata da una maggiore attenzione alla pianificazione, agli investimenti e alla resilienza del sistema idrico.

Aree di salvaguardia: primo passo per la tutela della risorsa

L'Assemblea ha inoltre adottato le aree di salvaguardia delle risorse idriche per il Comune di San Giovanni Lupatoto, primo intervento di un percorso che progressivamente interesserà l'intero territorio. Si tratta di misure fondamentali per la tutela delle fonti di acqua potabile, che introducono nuovi criteri basati sull'analisi delle caratteristiche idrogeologiche e sulla sicurezza della risorsa. Il provvedimento avvia ora l'iter di approvazione regionale, che porterà successivamente al recepimento da parte dei Comuni.

"Ancora una volta ATO si dimostra attenta e concreta nella gestione delle proprie risorse economico-finanziarie, comprovato dal voto unanime della Assemblea dei Sindaci - dichiara il presidente dell'ATO Veronese Bruno Fanton -. ATO Veronese tuttavia non dimentica le fasce più deboli e fragili del territorio rifinanziando il fondo di solidarietà sociale".

SABATO 25 L'ORDINAZIONE IN CATTEDRALE CON IL VESCOVO DOMENICO

Cinque nuovi sacerdoti a Verona

Cristian Oneta, Nicolò Dalla Riva, Francesco Leso, Simone Sordo e Federico Zandomeneghi



I cinque nuovi sacerdoti veronesi

La Chiesa di Verona e il Seminario Vescovile si preparano a vivere un grande momento di festa: sabato 25 aprile, alle 16 in Cattedrale, cinque nuovi sacerdoti riceveranno l'ordinazione presbiterale, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice del vescovo Domenico Pompili.

La storia dei nuovi ordinandi

I cinque diaconi che saranno ordinati presbiteri provengono tutti dal Seminario Vescovile di Verona. **Don Cristian Oneta**, 27 anni, della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore in Desenzano del Garda (provincia di Brescia e diocesi di Verona) è entrato già alle Medie in Seminario e ora sta svolgendo il suo servizio ministeriale a Sant'Antonio di Legnago (Casette). Nel duomo di Desenzano presiederà la prima

Messa domenica 26 aprile alle 11, mentre nei giorni successivi a San Giuseppe Lavoratore (venerdì 1° maggio alle 10.30) e Casette (domenica 3 alle 10.30).

Don Nicolò Dalla Riva, 27 anni, di Illasi ha iniziato il cammino formativo dopo l'esperienza di lavoro come cameriere e aver intrapreso gli studi di Scienze della comunicazione, anche per la passione per la musica e l'intrattenimento: è ora e in servizio a Bovolone.

Celebrerà le sue prime Messe domenica 26 aprile alle 10.30 a Illasi e sabato 2 maggio alle 18.30 a Bovolone.

Don Francesco Leso, 44enne di Valdiporto e in servizio nella parrocchia cittadina di Santa Maria Immacolata, ha lavorato per 16 anni come impiegato ed è sempre stato attivo in parrocchia, nel-

l'animazione pastorale e nella cura della liturgia come organista. Prime Messe a Valdiporto (domenica 26 alle 10) e a Santa Maria Immacolata (domenica 3 maggio alle 11.15).

Don Simone Sordo, 39enne della parrocchia cittadina di Gesù Divino Lavoratore in Borgo Roma, ha avvertito la chiamata grazie anche a un'esperienza missionaria mentre era fidanzato e lavorava come informatico; sta vivendo il suo servizio nell'Unità pastorale di Albaredo. Prime Messe solenni domenica 26 aprile alle 10.30 a Gesù Divino Lavoratore e domenica 3 maggio alle 9.30 a Coriano.

Don Federico Zandomeneghi, 35 anni, di Colognola ai Colli da ingegnere civile amante delle "scienze dure" si è trovato destabilizzato da una

Parola che lo ha toccato in profondità e chiesto abbandono: al termine della formazione in Seminario, è in servizio nella parrocchia di Gesù Divino Lavoratore. Celebrerà domenica 26 aprile alle 10.30 a Colognola ai Colli e domenica 3 maggio nella chiesa di Gesù Divino Lavoratore (Borgo Roma).

«In un tempo dove siamo spesso inondati e sovraccaricati di notizie negative e di prospettive pessimistiche – a volte a ragione, a volte in modo sproporzionato – poter guardare a questo evento significa riorientare il nostro sguardo verso realtà ed esperienze che ancora ci dicono che la storia ha sempre qualcosa di meglio da offrirci di quanto spesso viene messo in risalto». Così interviene **don Luca Albertini**, rettore del Seminario Vescovile.

Kimi Antonelli


Il pit stop
più importante
è la **prevenzione.**



**FERMATI: IL TUO CONTRIBUTO
PUÒ FARE LA DIFFERENZA.**

ANT offre **visite di prevenzione gratuite**
in tutt'Italia. **Scopri** come sostenere
le iniziative su ant.it

FONDAZIONE
ANT
FRANCO PANNUTI ETS

COLDIRETTI

Al Brennero per difendere gli agricoltori

Lunedì 27 aprile dalle 9 per una grande manifestazione nazionale



La protesta di Coldiretti al Brennero

“Abbiamo bisogno della pace. A pagare il conto della guerra sono sempre i contadini e la salute dei cittadini consumatori”. È questo il messaggio con cui Coldiretti torna al Brennero lunedì 27 aprile, a partire dalle ore 9, per una grande manifestazione nazionale con migliaia di agricoltori da tutta Italia.

Il settore agricolo, già duramente colpito dalla guerra in Medio Oriente e dalle tensioni nello stretto di Hormuz, sta affrontando una nuova impennata dei costi di produzione legati a energia, carburanti e fertilizzanti. Una situazione che, unita all'ingresso di prodotti dall'estero presentati come italiani senza esserlo, rischia di mettere in crisi la produzione nazionale di cibo sano e di qualità, favorendo al contempo la diffusione di alimenti ultra-

formulati.

La manifestazione si terrà nel luogo simbolo dell'ingresso delle merci straniere nel nostro Paese, a difesa del reddito degli agricoltori e del diritto dei cittadini a un cibo sicuro e senza inganni. L'obiettivo è garantire piena trasparenza in etichetta sull'origine degli alimenti e chiedere la modifica della norma del codice doganale che, attraverso il principio dell'ultima trasformazione sostanziale, consente di far diventare italiano un prodotto che italiano non è.

La mobilitazione sarà anche l'occasione per rilanciare un risultato storico: l'approvazione della legge sui reati agroalimentari, ispirata alla cosiddetta “Legge Caselli”, ottenuta dopo oltre dieci anni di impegno e fondamentale per rafforzare la lotta alle agromafie.

A MACFRUT

Roncadin sceglie il radicchio di Verona



Il workshop “Alla conquista di quote di pancia”

L'ortofrutta deve uscire dal reparto per crescere, oppure integrare al proprio interno nuove merceologie e logiche di consumo, costruendo uno scambio mutualistico di valore con altri comparti dell'agroalimentare. È su questa direttrice che si gioca oggi una parte decisiva della competitività futura del settore: non solo produzione e qualità, ma capacità di entrare in modo più strutturato nelle scelte alimentari quotidiane. È la strategia che guida l'azione de La Grande Bellezza Italiana, la rete d'impresa che aggrega alcune delle principali filiere ortofrutticole italiane e che sta lavorando per costruire un modello capace di ampliare le occasioni di consumo e rafforzare il ruolo del prodotto fresco all'interno dell'offerta retail. Nel primo giorno riflettori puntati sui prodotti del Fucino, tra cui la Patata del Fucino IGP e la Carota del Fucino IGP, presentati

attraverso il legame tra territorio, storia agricola e utilizzo in cucina. Nel secondo, grazie alla collaborazione con Roncadin e RoncaLab per la pizza al radicchio di Verona IGP, si è dato spazio a un esempio concreto di come una produzione ortofrutticola distintiva possa diventare ingrediente qualificante in un prodotto ad alto contenuto di servizio. La terza giornata ha valorizzato la pasta di Stigliano e il pomodoro pugliese, unendo una pasta con oltre 200 anni di storia a uno dei prodotti simbolo del Made in Italy agroalimentare. Il tema è stato approfondito anche nel workshop “Alla conquista di quote di pancia”, che si è tenuto mercoledì 22 aprile con la partecipazione di Paola Bertin, Marketing & Communication Coordinator di Roncadin, Stefano Di Noia, Responsabile Commerciale di RoncaLab, e Pietro Terlingo di Coop Alleanza 3.0.



SCEGLI LA FILIERA CORTA!

**TROVI IL MERCATO
DI CAMPAGNA AMICA
IN PIÙ DI 20 PIAZZE VERONESI**

PER LA TUA SPESA A KM ZERO!

VERONA

AVESA Piazza Avesa | Venerdì 8:00-12:30
B.GO TRENTO Piazza Vittorio Veneto | Giovedì 8:00-12:30
B.GO ROMA Via Bengasi | Sabato 8:00-12:30
B.GO VENEZIA Via Villa Cozza / Via Verdi | Venerdì 8:00-12:30
S.MICHELE EXTRA Piazza del Popolo | Mercoledì 8:00-12:30
S.LUCIA/GOLOSINE Piazza Martiri d'Istria e Dalmazia | Domenica 8:00-12:30
MONTORIO Piazza delle Penne Nere | Giovedì 8:00-12:30
P.ZZA CITTADELLA | Martedì 8:00-12:30
P.ZZA ISOLO | Sabato 8:00-12:30
S.MASSIMO Via Avogadro | Lunedì 8:00-12:30
SAVAL Via Marin Faliero | Lunedì 8:00-13:00
MERCATO COPERTO Via Macello, 5/A | Sabato e Domenica 8:00-13:00

PROVINCIA

BRENZONE (ASSENZA) Piazza San Nicolò | Giovedì 8:00-12:30
BARDOLINO (CALMASINO) Piazza della Battaglia | Sabato 8:00-12:30
BUSSOLENGO Via Alcide De Gasperi | Martedì 8:00-12:00
CASTELNUOVO Piazza della libertà/Via Marconi | Domenica 8:00-12:30
COSTERMANO (ALBARÉ) Piazza San Francesco d'Assisi | Domenica 8:00-12:30
NEGRAR Via del Combattente / Via San Pio X | Venerdì 8:00-12:30
S.PIETRO IN CARIANO Via Chopin | Martedì 13:30-18:30
TORRI DEL BENACO Via dall'Oca Bianca, 56 | Mercoledì 8:00-12:30

Qui trovi l'elenco sempre aggiornato dei
Mercati di Campagna Amica



*Cose buone,
persone buone.*



WWW.CAMPAGNAMICA.IT

Progetto realizzato
con il contributo della



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA



IL NUOVO DIRETTIVO DEGLI APICOLTORI

A Verona ci sono Villa e Zanardi

Tante le iniziative come AperiHoney e gli eventi a Piazza dei Sapori e Malga Derocon

L'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto ha rinnovato il proprio Direttivo, confermando alla guida Gerardo Meridio, in segno di continuità e di rafforzamento del settore apistico regionale.

600 apicoltori all'assemblea di Vicenza

L'assemblea ha registrato una partecipazione molto ampia, con circa 200 apicoltori presenti e 400 deleganti, a conferma del forte coinvolgimento del settore apistico regionale. Dopo i saluti istituzionali del Vice Presidente del Consiglio Regionale, Francesco Rucco, e del Sindaco di Vicenza, Giacomo Possamai, a testimonianza dell'importanza dell'apicoltura per il territorio, si è svolto un convegno tecnico con il veterinario Giovanni Guido.

Il nuovo Direttivo rappresenta le province venete

Il nuovo Direttivo rappresenta le province del Veneto e vede la presenza di Alessandro Boschetto e Pietro Ronconi per Belluno; Giuseppe Piovan e Riccardo Stefani per Padova; Vincenzo Citro e Monica Mazzucco per Rovigo; Paolo Carlesso e Mauro Carron per Treviso; Matteo Villa e Valerio Zanardi per Verona; Stefano Pomi, Flavio Toniazzo e Gerardo Meridio per Vicenza.



L'assemblea a Vicenza

“Il nuovo mandato - hanno detto Matteo Villa e Valerio Zanardi - rappresenta un'importante occasione per rafforzare ulteriormente la presenza dell'associazione nel territorio veronese, con un programma che mette al centro gli apicoltori, la qualità delle produzioni e il rapporto con la comunità. Nei prossimi mesi -hanno proseguito - intendiamo consolidare e sviluppare l'attività di assistenza tecnica ai soci, affiancandola a percorsi di formazione base e avanzata, fondamentali per affrontare le sfide sempre più complesse del settore. Parallelamente proseguiremo con l'organizzazione di serate informative rivolte sia agli apicoltori sia alla cittadinanza, con l'obiettivo di diffondere una maggiore consapevolezza sul ruolo delle api e sull'importan-

za dell'apicoltura. Un'attenzione particolare sarà dedicata alla didattica nelle scuole, per coinvolgere le nuove generazioni, e alla promozione del miele e dei prodotti locali, anche attraverso iniziative come AperiHoney e la partecipazione a eventi consolidati come Le Piazze dei Sapori. Proseguiranno inoltre le attività sul territorio con appuntamenti come la giornata ecologica, che coinvolgerà la sede di Verona e la Malga Derocon in Lessinia, insieme a collaborazioni con i nostri soci nei comuni di Cerea e Pescantina. Allo stesso modo sarà rafforzata la presenza nelle manifestazioni locali, tra cui Cologna in Fiore, e le iniziative di promozione dell'apicoltura in contesti di valore ambientale come la Malga

Zocchi sul Monte Baldo, in collaborazione con Veneto Agricoltura ed Equipe Natura. Tra i progetti in sviluppo rientra anche la realizzazione di un apiario didattico in collaborazione con l'Opera Salesiana di Bardolino ed Albarè, con l'obiettivo di creare un punto di riferimento educativo e divulgativo per il territorio. Prosegue inoltre la collaborazione nell'ambito del progetto eVRgreen, realizzato insieme al Comune di Verona e all'Università di Verona, che attraverso il monitoraggio del pane d'api degli apiari distribuiti sul territorio comunale consente di mappare la biodiversità di interesse apistico. Il progetto si articola su 10 postazioni di monitoraggio, coinvolgendo attivamente diversi soci dell'associazione. Infine, uno degli assi strategici del futuro sarà la digitalizzazione dell'apicoltura, con l'introduzione di strumenti innovativi a supporto della gestione aziendale e delle attività degli apicoltori, per rendere il settore sempre più efficiente, moderno e connesso. L'obiettivo è quello di costruire un sistema apistico sempre più forte, capace di unire tradizione e innovazione, valorizzando il lavoro degli apicoltori e il patrimonio ambientale del nostro territorio”.

ASSOCIAZIONI

Next guarda alle prossime scadenze

Il sodalizio guidato da Alessandro Marini vuole crescere. L'accordo con Unitelma Sapienza

«L'associazione nasce con l'ambizione di diventare un vero e proprio punto di riferimento per la città, intesa non soltanto come spazio fisico, ma soprattutto come luogo di relazione, partecipazione e crescita condivisa. L'idea di fondo è quella di creare un contesto aperto, in cui persone diverse per età, interessi ed esperienze possano sentirsi parte attiva di una comunità».

Alessandro Marini presiede Next Verona, associazione che raccoglie circa ottocento cittadini: una delle realtà più giovani del vasto panorama dell'associazionismo scaligero, un tessuto sociale di straordinaria rilevanza che hanno portato la nostra città a diventare capitale italiana del terzo settore nel 2027. Next ha appena firmato un accordo di collaborazione con l'università telematica de La Sapienza di Roma e da settembre proporrà corsi e iniziative col primo ateneo digitale italiano.

«La nostra visione è chiara – sottolinea Marini che in Next è affiancato dai due vicepresidenti, **Michela Bagnoli**, e **Antares Mambrin** – vogliamo una Verona capace di guardare al futuro, moderna e dinamica, senza però perdere il legame con le proprie radici e tradizioni.



Alessandro Marini

Si veda ad esempio il premio «La taola dei pitochi» – quest'anno assegnata al Presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana – che rappresenta un patrimonio fondamentale da valorizzare. Allo stesso tempo – aggiunge Marini – ritengo centrale l'attenzione verso temi quali la mobilità e la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Sono aspetti che incidono direttamente sulla vita quotidiana delle persone e sui quali è necessario a lavorare con serietà e progettualità. Nello specifico, la mobilità e il trasporto pubblico rappresentano una delle sfi-

de più importanti per una città moderna. E' fondamentale lavorare per un sistema di trasporti efficiente, sostenibile ed accessibile a tutti, capace di ridurre il traffico e l'impatto ambientale, migliorando al contempo la qualità della vita dei cittadini. Credo in una mobilità integrata che sappia connettere in modo intelligente i diversi mezzi – dal trasporto pubblico locale alla mobilità dolce – garantendo puntualità, sicurezza e servizi adeguati alle esigenze di chi vive e lavora sul territorio. Investire in infrastrutture, innovazione e ascolto dei cittadini è

la chiave per costruire una Verona sempre più vivibile ed al passo coi tempi. Quale sarà l'evoluzione di Next?

«In realtà credo che nessuno possa prevedere con assoluta certezza il futuro di un'associazione perché molto dipende dai cambiamenti del contesto e delle persone che ne fanno parte. Tuttavia, proprio per questo, penso che sia fondamentale avere una direzione chiara. Mi aspetto che l'associazione continui a crescere, non solo in termini numerici, ma di qualità e impatto. Un elemento di grande valore infatti è la presenza di figure professionali diverse al suo interno: questa varietà rappresenta un punto di partenza strategico per sviluppare iniziative, proporre tavoli di discussione che mettano insieme competenze e punti di vista differenti.

Credo infatti – conclude Marini – che il confronto fra prospettive diverse sia ciò che permette di generare idee innovative e soluzioni più efficaci, rafforzano il senso di comunità e di collaborazioni, valorizzando le nostre risorse interne mantenendo uno sguardo attento alla situazione locale ed al prossimo anni, quando si terranno le elezioni comunali».



RACCONTO
EQUESTRE



i Cavalli

che hanno fatto l'Italia

**DOMENICA
3 MAGGIO 2026
ORE 11:00**

**COUNTRY CLUB
BOCCADARNO**
via Scoglio della Meloria 55
Marina di Pisa

INFO:
VERONICA LAZZERI T. 347 6786580
tesoreria@naturaacavallo.com
www.naturaacavallo.com



L'INTERVISTA AL DOPPIO EX MARCO ZAMBONI

Hellas-Lecce: sfida salvezza al Bentegodi

“Ci sono stagioni che iniziano male e finiscono peggio. I salentini sono ancora in corsa”

(di Enrico Brigi)

Il gol per un difensore è spesso merce rara. Ci sono gol, però, che rimangono scolpiti nella carriera di un calciatore come il tratto di un pennarello indelebile. Come quello che il 6 novembre 2004 mise a segno Marco Zamboni. Quando indossava la maglia della Reggina, con un potente destro su punizione segnò il gol della vittoria contro la Juventus. Quella Juventus nella quale aveva fatto una fugace apparizione, acquistato l'anno prima dal Chievo Verona, dove aveva mosso i primi passi da calciatore fino ad attirare l'attenzione del club bianconero. Una carriera che lo ha poi portato a vestire anche le maglie di Lecce e Verona. Da veronese doc soffre nel vedere l'Hellas così in basso.

«Mi spiace molto vedere i gialloblù in fondo alla classifica, oramai prossimi alla Serie B».

Il calcio giocato, quello di oggi non lo segue più di tanto.

«Ma era così anche quando giocavo - confessa - e anche negli anni successivi quando ho smesso. Seguo in particolare i risultati delle squadre dove ho giocato ma non più di tanto».

Probabilmente la sfida di sabato sera non la guarderà ma questo non lo sot-



Marco Zamboni con la maglia dell'Hellas

trae da fare qualche considerazione.

«Per il Verona questa rappresenta la classica stagione storta. Credo che l'organico non fosse peggiore delle altre squadre concorrenti. Anzi. Tuttavia ci sono campionati che iniziano male e finiscono peggio».

Che partita aspettarsi quindi?

«È una partita difficile da interpretare perché gli stimoli e gli obiettivi sono differenti. Il Verona è oramai retrocesso, anche se manca la conferma della matematica, è giocherà - almeno spero - per l'orgoglio. Il Lecce, invece, deve assolutamente vincere per salvarsi. I giallorossi avranno sicuramente più stimoli ma non credo troveranno di fronte una squadra pronta a stendere loro un tappeto rosso».

Lo sguardo, almeno per quanto riguarda il Verona,

si sposta inevitabilmente sulla prossima stagione dove, si spera, l'obiettivo sarà quello di tornare subito in Serie A. Anche se vincere, paradossalmente, è più difficile che salvarsi.

«Vincere i campionati - sottolinea Zamboni che proprio con la maglia del Lecce ha conquistato da protagonista una promozione in Serie A - è sempre difficile, indipendentemente dalla categoria dove si gioca. Che sia Serie A o B o quella che volete, arrivare davanti a tutti non è mai cosa facile. Si devono combinare molte cose perché tutto fili per il verso giusto».

Un giocatore che l'anno prossimo in B quasi sicuramente non ci sarà, salvo sorprese, è Gift Orban, protagonista domenica di un episodio decisamente spiacevole.

«Penso - è il suo pensiero - che oggi sia venuto meno

un valore come il rispetto. E non solo nel mondo del calcio. Il suo gesto non è a mio avviso commentabile. Da parte della società serve una punizione giusta ma severa».

Sui campi ancora oggi nelle vesti di allenatore/ giocatore di una squadra dilettantistica, Marco Zamboni guarda al futuro, forte di un prezioso bagaglio di esperienze accumulate in tanti anni di calcio giocato ad alti livelli.

«Questo è l'ultimo anno, poi farò solo l'allenatore. A breve conseguirò il patentino. Se sono soddisfatto della mia carriera? Sicuramente sì. Poteva andare meglio ma poteva anche andare peggio. Io mi sono sempre definito un giocatore "normale" che ha avuto l'occasione di giocare insieme e contro a tanti fenomeni. Giocatori che nel calcio di oggi si faticano a trovare».

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

Il “finto ponte” del 25 aprile

C'è il desiderio di staccare la spina, di concedersi un momento di vero rilassamento

Il cosiddetto “finto ponte” del 25 aprile regala solo pochi giorni di pausa, eppure bastano a far emergere tensioni interiori spesso trascurate nella frenesia della vita quotidiana.

Da un lato c'è il desiderio di staccare la spina, di concedersi un momento di vero rilassamento, dall'altro le richieste implicite della famiglia, degli amici o del contesto sociale possono entrare in conflitto con i nostri bisogni, generando una sorta di dissonanza cognitiva tra ciò che vorremmo fare e ciò che ci sentiamo obbligati a fare. Con così poco tempo a disposizione, il rischio è sentirsi costantemente in corsa: pensieri come “devo fare tutto” o “non posso sprecare un solo momento” diventano onnipresenti, minando l'obiettivo principale del ponte, cioè il recupero energetico e la regolazione emotiva.

Fermarsi e ascoltare ciò che davvero ci serve diventa così una vera sfida, un esercizio di consapevolezza interiore che richiede coraggio. Molti di noi si trovano a mediare tra desideri personali e aspettative altrui, spesso senza rendersene pienamente conto.

La famiglia, gli amici, o addirittura le nostre stesse



se convinzioni interiorizzate creano pressioni più o meno sottili, che rendono difficile ammettere: “ho bisogno di fare altro”. Poterlo dire è un atto di assertività e di autocompassione: non è egoismo, ma semplice riconoscimento che anche il nostro tempo e le nostre energie meritano rispetto.

Il vero ostacolo non è solo riuscire a dire “no”, ma farlo senza sentirsi inadeguati rispetto a un ideale di come dovremmo vivere questi giorni.

Vacanze “perfette”, attività continue, immagini di amici sorridenti sui social: tutto questo può facilmente generare ansia da confronto, senso di inadeguatezza e frustrazione. Accettare che il proprio bisogno di relax non deve seguire uno schema imposto è profondamente

liberatorio, perché ci permette di godere dei piccoli piaceri quotidiani senza paragoni o sensi di colpa, favorendo una più autentica connessione con le proprie emozioni.

Staccare la spina può assumere forme molto diverse per ognuno di noi. Non richiede grandi progetti o viaggi elaborati: può significare leggere un libro, fare una passeggiata nella natura, dormire un po' di più, dedicarsi a un hobby trascurato, o semplicemente concedersi momenti di silenzio e introspezione.

La sfida consiste nel permettersi di farlo, anche quando la vita ci spinge a correre, e nel rispettare i propri ritmi personali senza sensi di colpa.

Allenarsi a riconoscere e rispettare i propri bisogni, anche durante un breve

“finto ponte”, diventa così un piccolo ma fondamentale passo verso un equilibrio più autentico e duraturo nella vita quotidiana. Questo esercizio di ascolto e cura di sé contribuisce a migliorare la resilienza psicologica, la capacità di autoregolazione emotiva e, in ultima analisi, la qualità delle relazioni e del tempo libero.

Anche pochi giorni di attenzione consapevole verso sé stessi possono avere effetti profondi, insegnandoci che il valore del tempo non si misura in quantità di attività, ma nella capacità di vivere ogni momento con presenza e autenticità.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

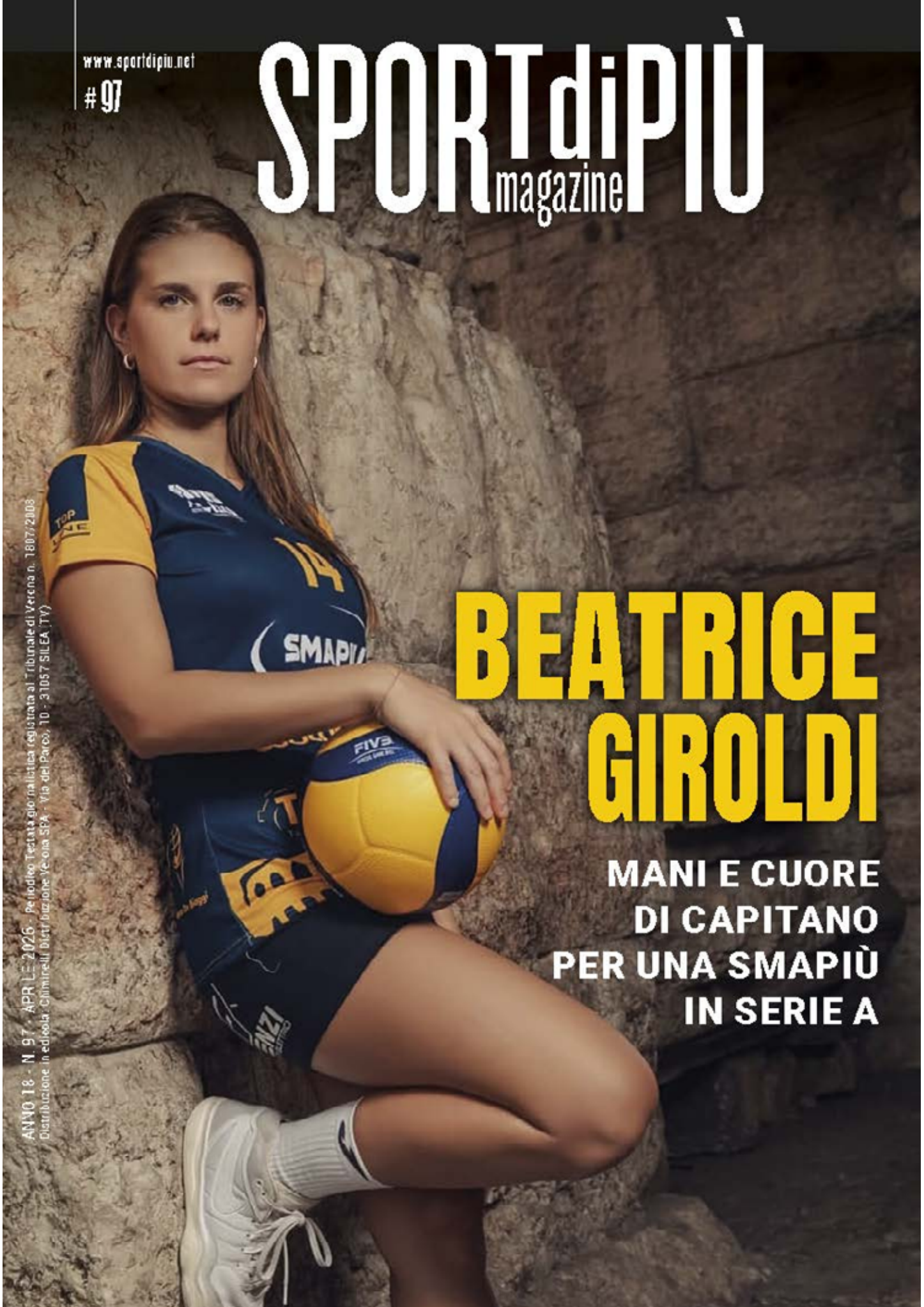
SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE

www.sportdipiù.net

97

SPORTdiPIÙ

magazine



BEATRICE GIROLDI

MANI E CUORE
DI CAPITANO
PER UNA SMAPIÙ
IN SERIE A

La nostra storia...



IL NOSTRO SEGNO NELLA COMUNITÀ

Amministratore unico
CLAUDIO SOLIGNANI

Direttore Editoriale
BEPPE GIULIANO

Direttore Responsabile
ALBERTO CRISTANI

In Redazione
Donato Cafarelli, Maurizio Colantoni,
Rocco Fattori Giuliano, Pietro Perbellini,
Gianluca Ruffino, Marina Soave,
Matteo Zanon

Foto
Maurilio Boldrini, Paolo Schiesaro

Contatti
redazione@sportdipiù.com
www.sportdipiù.com

Impaginazione
Tullia Bracale

Stampa
Cortella Poligrafica Srl
Via dell'Elettronica, 11
37139 Basson Verona

Editore e Pubblicità
EDIZIONI LA CRONACA SRL
sede legale: Vicolo Pietrone, 1/B
37123 Verona
redazione e direzione commerciale:
Via Frattini, 12/C - 37121 Verona
PIVA-CF 05187200232
REA: VR-477216

la Cronaca

GRAVEL

GeniusLoc

Abbonamenti
Per 6 numeri all'anno € 12,00
Per abbonarsi:
desk@geniusloci.news

Distribuzione in edicola
Chiminelli Distribuzione Verona SPA

Hanno collaborato
Sara Falchetto, Bruno Mostaffi

Foto
Archivio SportdiPiù magazine Veneto,
BPE agenzia fotografica, Fotolia,
crediti singoli articoli.

Immagine di copertina
Scaligera Basket

SOMMARIO

SdP # 97 - 24 APRILE 2026

4 L'OPINIONE
Caso Orban: siamo sicuri la colpa sia solo sua?

6 BREAKING NEWS

7 VOLLEY
Con Smapiù Arena il volley femminile di Verona torna in A

10 INTERVISTA - VOLLEY
Beatrice Girolodi, mani e cuore da capitano (e da serie A)

14 SOTTORETE CON...
Rana Verona: niente finale, ma che stagione!

16 BREAKING NEWS

17 INTERVISTA - BASKET
Capitan Rosignoli: "Alpo, divertiamoci e continuiamo a sognare!"

20 BREAKING NEWS

21 INTERVISTA - RUGBY
Adami: "Al lavoro per dare un futuro al rugby veronese"

24 INDAGINE
Lo schermo che allena (e che spaventa)

28 EVENTO
Bardolino "carica" per la Champions Cup 2026

30 EVENTO
Bovolone capitale veneta del Pulcino d'Oro

www.sportdipiù.net
f SportdiPiù Magazine
@sdpmagazine
SportdiPiù magazine Veneto
SportdiPiù Magazine



**Iscriviti al nostro canale
Youtube**



Caso Orban: siamo sicuri la colpa sia solo sua?





Chiariamo subito: quello che ha fatto **Gift Orban domenica dopo la partita Verona-Milan**, ovvero l'aggressione a un tifoso che lo voleva fermare per un autografo (con un pugno sul cofano della macchina e, forse, con un insulto...) è un fatto grave. Fine.

Se giochi a certi livelli, perdere la testa così non è accettabile.

Soprattutto se, come purtroppo è accaduto, ad assistere alla deprecabile scena c'erano dei bambini.

Fermarsi a questo giudizio è però a mio avviso, troppo semplice e comodo.

È la scorciatoia classica: trovi il colpevole, lo metti alla gogna, chiudi il discorso e tutti a casa tranquilli.

Un episodio del genere, a Verona, a memoria, non si è mai visto. E proprio per questo, è giusto metterlo in chiaro, non racconta la normalità.

E proprio perché si tratta di un fatto unico, merita di essere letto meglio.

Il copione invece è sempre quello: "gesto folle", caso chiuso.

L'Hellas Verona viene da una stagione complicata, piena di tensioni. E quando le cose vanno male, il rapporto con i tifosi cambia: il sostegno diventa pressione, l'appartenenza si trasforma in giudizio costante. Fischi, insulti, accuse. Tutto normale, tutto "giustificato" no? Ecco: forse no.

ORBAN, IL RAGAZZO DI 23 ANNI CONTRO IL MITO DEL CALCIATORE PERFETTO

Dall'altra parte c'è un 23enne, Gift Orban, sicuramente privilegiato, strapagato e tutto quello che vuoi. Ma sempre 23 anni ha. E il calcio pretende che a quell'età tu sia tutto insieme: atleta top, personaggio pubblico, parafulmine mediatico e pure esempio impeccabile.

"Invece di giocare pensa a fare i balletti su Tik Tok!" è uno dei commenti più ricorrenti.

Dove sta scritto che un giocatore, nel tempo libero, non possa ballare? Siamo sicuri che i suoi video (possono piacere o meno, sia chiaro...) possano influenzare il suo rendimento sul campo? Di certo, se l'Hellas fosse a metà classifica e Orban avesse segnato 20 gol, nessuno direbbe nulla. Anzi. Da un giovane giocatore si pretende sempre il massimo: siamo però sicuri che gli venga insegnato davvero come si fa?

LE SOCIETÀ ALLENANO I CORPI E LE MENTI?

A TAL PROPOSITO, LE SOCIETÀ CHE FANNO?

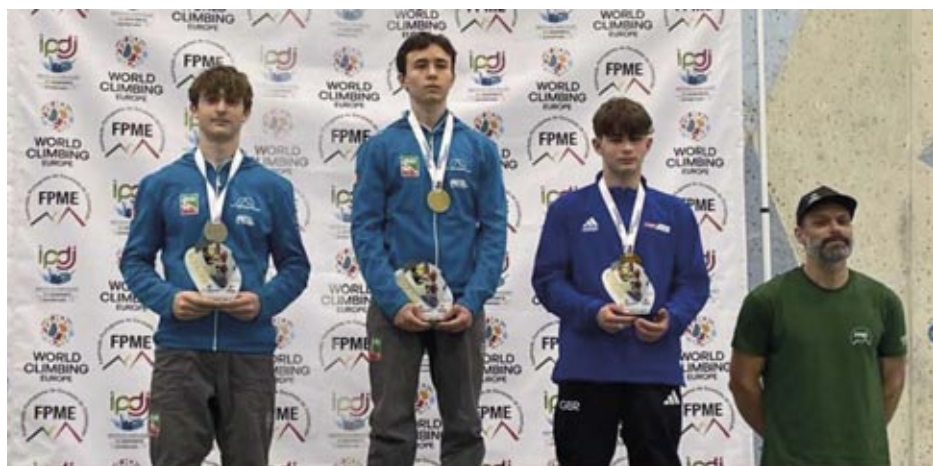
Oltre a preparare tutto nei minimi dettagli 'sul 'per il campo', siamo sicuri che siano umanamente vicini ai propri atleti? **Supporto psicologico, gestione dei conflitti, rapporto con l'ambiente: qualcuno segue queste cose?**

Sia chiaro: Orban ha sbagliato, e pagherà. Ma liquidarla come una follia del singolo serve solo a non farsi domande. Perché il punto, quello scomodo, resta: non è solo colpa sua. È un ambiente che spinge, esaspera e poi si lava le mani. Che pretende autocontrollo totale, ma offre sempre meno strumenti per averlo.

Qualche settimana fa, analizzando la stagione catastrofica dell'Hellas Verona scrivevo: *"In un contesto già complicato, anche la comunicazione del club ha contribuito ad aumentare la distanza con l'ambiente. Negli ultimi anni si è puntato sempre più sull'impatto visivo e meno sulla profondità dei contenuti. Messaggi costruiti per colpire nell'immediato, slogan accattivanti, presenza costante sui social. Tutto funziona quando i risultati accompagnano."*

Quando però la squadra perde, questo tipo di comunicazione rischia di apparire vuota, se non addirittura irritante. Raccontare le storie dei giocatori, il loro percorso umano, le difficoltà e le motivazioni avrebbe probabilmente aiutato a creare empatia. Invece, si è scelto di restare in superficie. Anche il rapporto con i media si è progressivamente irrigidito, riducendo occasioni di confronto e alimentando una percezione di distanza."

Molti vogliono Orban fuori rosa e via dal Verona e da Verona. Io invece sarei contento che la società prima lo punisse e poi puntasse su di lui per ritornare in serie A: sarebbe un bel momento di maturazione e crescita.



King Rock: Pietro Franzoni campione in Coppa Europa Under 17

Un fine settimana - quello del 18 e 19 aprile scorsi - straordinario per l'arrampicata sportiva giovanile italiana e, in particolare, per l'ASD King Rock di Verona, protagonista assoluta nella prima

tappa della **Coppa Europa Boulder U17** disputata a Soure, in Portogallo. A prendersi la scena è stato **Pietro Franzoni**, classe 2010, che ha conquistato il primo posto al termine di una competizione di

altissimo livello, mettendosi alle spalle il padovano Leonardo Donola. Dopo aver concluso la qualifica al secondo posto, proprio alle spalle del connazionale, nella finale di domenica Franzoni ha staccato tutti con 69,4 punti, punteggio frutto di due 2 top e 2 zone. Donola ha chiuso a 49,5 punti.

Per il talentuoso 15enne veronese, alla sua seconda stagione nella categoria Under 17, si tratta di una conferma importante di un percorso di crescita che lo sta portando a distinguersi sia a livello nazionale che internazionale. Ottimi piazzamenti per l'ASD King Rock anche nel settore femminile.

Carolina Gradaschi, anch'essa in gara con la maglia della nazionale italiana, ha conquistato l'ottavo posto nella categoria U17. Dopo aver superato le qualificazioni con il decimo punteggio, la giovane atleta bresciana è riuscita a migliorarsi in finale, chiudendo con 29,5 punti. Nell'Under 19, **Emma Gregorotti** ha chiuso al 15° posto.



A Villafranca tutti sotto canestro con il 5° Torneo della Pace

Per il quinto anno consecutivo la Polisportiva San Giorgio Villafranca in collaborazione con la Scaligera Basket Verona organizza il Torneo della Pace, manifestazione sportiva dedicata a giovani cestisti della categoria Under 13 (nati nel 2013 e 2014).

Il Torneo si disputerà a Villafranca di Verona il 1°, 2 e 3 maggio 2026 e vede la partecipazione di 8 squadre provenienti da Veneto, Toscana, Lombardia e Marche. Si disputeranno la palma del migliore la Nutribullet Treviso e la Vanoli Cremona (società

di serie A1), la CAB Stamura Ancona (dove sono nati Achille Polonara e Alessandro Paiola, entrambi campioni azzurri), il Basket Spinea, la Tezenis Scaligera Verona, la USE Basket Empoli e la Polisportiva San Giorgio che, grazie a un gruppo di giovani talentuosi, darà battaglia e non intende affatto recitare il ruolo di vittima sacrificale. Saranno 20 le gare che si disputeranno presso il Palazzetto dello sport del capoluogo e la palestra comunale di Quaderni. Persiste, purtroppo, l'inaccessibilità al pubblico della palestra dell'Istituto

Carlo Anti. Le squadre sono divise in due gironi di quattro squadre ciascuno e, dopo il primo turno (venerdì 1 e sabato 2 mattina) saranno delineate le classifiche che definiranno gli accoppiamenti delle semifinali (sabato 2 pomeriggio) e le finali (domenica 3 al mattino). La finalissima si giocherà domenica 3 maggio alle ore 14:00 al Palazzetto dello sport di Villafranca a cui seguiranno le premiazioni dei circa 120 atleti.

Il Torneo della Pace è patrocinato dal Comune di Villafranca e, come ormai tradizione perché sin dall'origine ha voluto essere al fianco della Polisportiva San Giorgio, il bellissimo Museo Nicolis - vera gemma del nostro territorio - consentirà l'accesso gratuito a tutti i partecipanti, contribuendo così a far conoscere e promuovere il territorio villafranchese attraverso lo sport. Tutte le partite sono ad accesso libero e la cittadinanza e gli appassionati sono invitati a partecipare. Il calendario delle gare, i roster delle squadre e l'aggiornamento dei punteggi saranno reperibili sul sito www.polisportivasangiorgio.org



VOLLEY
di Andrea Etrari



Con Smapiù Arena il volley femminile di Verona torna in serie A

Dopo tredici lunghi anni, la **Serie A di pallavolo femminile** torna finalmente a **Verona**, una provincia da sempre ricchissima di società e talenti nel settore giovanile.

A firmare questa impresa straordinaria è la Smapiù Arena, una realtà solida e ambiziosa, da anni protagonista in Serie B1 e più volte vicinissima al grande salto. Ma questa volta non ci sono stati rimpianti: l'obiettivo è stato centrato con autorità e ben quattro giornate di anticipo.

Determinante la vittoria nel derby veronese contro Pallavolo Cerea dello scorso 13 aprile, che ha sancito matematicamente la promozione in Serie A3. Con dodici punti di vantaggio su Schio, quarta in classifica, e un numero di vittorie superiore, la squadra veronese ha potuto finalmente liberare tutta la

sua gioia e festeggiare un traguardo meritato.

Grande soddisfazione quindi per **Arena Volley Team Verona**, progetto sportivo che raggruppa, a partire dal 25 luglio 2018, le società sportive di pallavolo femminile della città e della provincia di Verona che intendono collaborare per offrire alle giovani atlete veronesi il migliore sistema di allenamento possibile, realizzando dei percorsi di crescita tecnica e sportiva a seconda del livello di ciascuna.

A far parte del progetto sono attualmente: Castel d'Azzano Volley, Gaiga pallavolo Verona, Vigasio Volley, Volley Victory, San Giovanni



Lupatoto Volley. Società coordinatrice del progetto e della segreteria è Castel d'Azzano Volley, con sede nel Comune di Castel d'Azzano confinante con la città capoluogo. I numeri di Smapiù Arena raccontano **una stagione semplicemente dominante**: solo quattro sconfitte, ben diciotto vittorie e 53 punti complessivi. Un cammino quasi perfetto che consegna ad Arena Volley una promozione diretta e indiscutibile.

"Al termine della scorsa stagione" – commenta **Marco Piva**, Dirigente di Arena Volley – in società abbiamo progettato una squadra che potesse puntare al passaggio di categoria. La rosa delle atlete è stata quasi completamente rivista, puntando ad un giusto mix fra atlete di esperienza ed atlete giovani e con ancora importanti margini di crescita. Un gruppo di atlete comunque molto giovane, con un'età media di circa 22 anni, con le quali fosse possibile

iniziare un ciclo importante. Nel nostro girone abbiamo incontrato diverse squadre strutturate per il passaggio di categoria ed i posti disponibili per la promozione erano solo tre. Siamo riusciti a centrare l'obiettivo con quattro giornate di anticipo dalla conclusione della stagione. E questo è decisamente un bene per goderci al meglio questa fase finale del campionato. Le ragazze hanno disputato una stagione esemplare, hanno creato gruppo, hanno dimostrato altresì di condividere e credere nel progetto che avevamo loro prospettato e si sono dimostrate altrettanto brave nel superare anche gli ostacoli presentatisi nel corso della stagione. Direi che tutto ha funzionato al meglio, le atlete, lo staff tecnico e la Società: ognuno ha svolto il proprio compito con serietà e serenità. La promozione in serie A3 femminile riporta a Verona la massima serie dopo tredici anni dall'ultima presenza del volley femminile nella serie A". "Siamo felici di annunciare" – continua **Fabio Tosi**, il Presidente di Arena Volley – "che grazie ad una nuova intesa triennale con il nostro main sponsor Smapiù, l'intenzione è quella di disputare il prossimo campionato di Serie A3. Sembra una cosa banale, ma in verità non lo è, specie per lo sport femminile. Ci sono tante questioni che ci terranno molto occupati nelle prossime settimane: dal





cambiamento della natura giuridica, alla necessità di trovare un palazzetto in cui disputare le gare interne, in quanto la capienza dell'impianto di Castel d'Azzano, non è adeguata. Stiamo lavorando anche nella ricerca di altri sponsor che possano affiancarsi a quelli che ci hanno sostenuto in questa stagione, ma insomma, confidiamo di poter risolvere tutto al meglio. Un'altra stagione ricca di soddisfazioni perché accanto alla prima squadra c'è un movimento giovanile che anno dopo anno si conferma ai vertici della provincia di Verona e tra i primi nel Veneto ed in Italia. È un lavoro enorme quello che viene svolto nel

giovanile, ma in cui crediamo molto". Stagione straordinaria che anche coach **Andrea Zappaterra** descrive con entusiasmo: "È stata una cavalcata straordinaria. Ho avuto il privilegio di guidare un gruppo di ragazze eccezionali. Le sensazioni positive di inizio stagione si sono trasformate, giornata dopo giornata, in certezze".

Sulla stessa linea il capitano **Beatrice Giroldi**: "Dentro lo spogliatoio lo sapevamo fin dall'inizio: questo traguardo era alla nostra portata. Lo percepisci dalla qualità tecnica, ma soprattutto dal valore umano del gruppo. Non ho mai avuto dubbi su come sarebbe finita".

Grande soddisfazione anche da parte dell'amministratore delegato di Smapiù, **Marco Carta**: "Abbiamo creduto fin da subito in questo progetto ambizioso, costruito con visione e determinazione. Questa promozione è solo l'inizio: il nostro impegno continuerà anche nei prossimi anni. Verona merita la Serie A3".

Un trionfo corale, frutto di lavoro, programmazione e talento, che riporta la pallavolo veronese dove merita di stare. E, come si evince dalle parole di dirigenti e sponsor, l'avventura è appena cominciata!

Beatrice Girolidi, mani e cuore da capitano (e da serie A)



Dopo tredici anni, **Verona torna in Serie A nel volley femminile** grazie alla promozione della Smapiù Arena Volley dalla B1 alla A3, categoria che verrà istituita nella prossima stagione.

Un traguardo storico, con in cabina di regia, ad orchestrare un gruppo di ragazze giovanissime, la capitana **Beatrice Girolodi**, subito protagonista nella sua prima stagione in maglia gialloblù. Classe 1995 e nata a Mantova, Beatrice ci racconta le sue sensazioni dopo una promozione cercata, voluta e conquistata con merito.

DOPO 13 ANNI, IL VOLLEY FEMMINILE VERONESE TORNA IN SERIE A: CHE EFFETTO FA ESSERE LA CAPITANA DI QUESTA SQUADRA?

Il ruolo di capitano è sempre delicato, ma qui ho sentito ancora più responsabilità: Arena Volley è una società storica, un punto di riferimento per la città. È stato un onore e una grande soddisfazione. Questa promozione è speciale anche perché era un obiettivo dichiarato: la società non ci ha fatto mancare nulla, permettendoci di pensare solo a giocare. Raggiungerlo è stato il modo migliore per ripagare la fiducia.

COSA TI HA CONVINTA AD ACCETTARE QUESTO PROGETTO?
Sono stati diversi fattori. Il primo è

stato **Fausto Calzolari**, colui che mi ha chiamata per venire a giocare qui, con cui avevo già vinto a Montecchio. Poi l'allenatore **Andrea Zappaterra**: quando ero piccola lo vedevo giocare in Serie A a Mantova, quindi ritrovarci qui è stata quasi la chiusura di un cerchio. Non posso infine non citare il progetto stesso: una società solida, con un settore giovanile in crescita e capace di portare ragazze in prima squadra. Questo crea identità e appartenenza, ed è bellissimo anche per il territorio.

CHE TIPO DI SPOGLIATOIO HAI TROVATO? COME TI HANNO ACCOLTO?

Tra me ed alcune compagne di squadra c'è una differenza d'età evidente, ma non si è mai percepita davvero. Abbiamo lavorato tutte sullo stesso piano, senza distinzioni tra titolari e non. Ognuna si è sentita





parte del percorso e questo è stato fondamentale. Abbiamo costruito una famiglia, anche grazie ai valori che la società trasmette ogni giorno.

QUANDO AVETE CAPITO CHE LA PROMOZIONE ERA POSSIBILE?

Dopo la sconfitta iniziale con Giorgione siamo riuscite a trovare

continuità. Il momento chiave è stato contro Schio: una partita durissima, molto equilibrata, di alto livello. È lì che, nei momenti decisivi, è venuto fuori qualcosa in più e abbiamo fatto davvero la differenza.

HAI GIOCATO SIA IN SERIE A2 CHE IN B1 E HAI GIÀ VISSUTO

PROMOZIONI IMPORTANTI: QUESTA, A LIVELLO PERSONALE, DOVE SI COLLOCA? HA UN SAPORE SPECIALE RISPETTO ALLE ALTRE?

Le altre sono state più inattese, nate da incastri particolari. Questa invece era annunciata fin dall'inizio e questo cambia tutto: aumenta la pressione ma anche la consapevolezza. Non faccio classifiche, ma questa è probabilmente la più felice, soprattutto per il gruppo: abbiamo creato qualcosa di speciale, una vera famiglia.

CON LA PROMOZIONE GIÀ RAGGIUNTA, COME AFFRONTATE QUESTO FINALE? C'È IL RISCHIO DI ESSERE UN PO' DECONCENTRATE O PUÒ ESSERE UN'OCCASIONE PER INIZIARE A PROGRAMMARE IL PROSSIMO CAMPIONATO?

Vogliamo dimostrare fino alla fine il nostro valore. È anche giusto dare spazio alle più giovani, che si sono sempre allenate con grande intensità. Molte studiano ancora, ma non hanno mai fatto mancare impegno: meritano di giocare e vivere questo momento senza pressione.

TI SEI MESSA A SERVIZIO DELLA SOCIETÀ ALLENANDO ANCHE IL MINIVOLLEY...

Ho due gruppi di ragazzine davvero fantastiche. Mi piace tantissimo lavorare con i bambini. Hanno un modo unico di vedere le cose e ti tengono sempre "sul pezzo". Per me lo sport è stato fondamentale nella vita: educa, forma, insegna a stare con gli altri. Più che insegnare pallavolo, cerco di trasmettere questi valori.

QUESTA SQUADRA È PRONTA PER LA NUOVA CATEGORIA?

Sarà un livello alto, perché si affronteranno squadre costruite per vincere. Ma questo è un gruppo completo, con grandi margini di crescita. Anche io credo di poter migliorare ancora. Servirà lavorare di più e adattarsi a ritmi diversi, ma ci sono tutte le basi per fare un'altra stagione importante e, soprattutto, divertente.

CICLOSTORICA DEL LAGO DI GARDA

LA SFACCIATA



VENERDÌ 22 MAGGIO

Brindisi d'apertura, festa con dj set di DJ Blond e consegna pacchi gara.

SABATO 23 MAGGIO

La ciclostorica ti aspetta: risate, panorami e ristori come una volta. Pasta party all'arrivo e festa con dj set di Walter Master Jay.

DOMENICA 24 MAGGIO

Una pedalata leggera per grandi e piccini, tra risate e profumo di casa. Pranzo per tutti all'arrivo (è consentito l'uso di qualsiasi tipo di bicicletta).

22-23-24 MAGGIO 2026

Parco Carrara Bottagisio, Bardolino (VR)



**SCANNERIZZA IL QR CODE
E ISCRIVITI ALLA GARA**

  @lasfacciata

www.lasfacciata.it

SOTTORETE CON...

di Maurizio Colantoni

Rana Verona: niente finale scudetto, ma che stagione!



Ecosì la finale scudetto sarà una questione tra Perugia e Civitanova.

Rana Verona infatti non riesce nell'impresa di portare la serie a gara 5 e cede il passo ad una Lube certamente più "quadrata" e abituata a partite di questo valore.

Per Civitanova si tratta della seconda finale consecutiva, l'ottava nelle ultime nove edizioni e l'undicesima complessiva. Di fronte, per la sesta volta, ci sarà Perugia. Si parte il 30 aprile con gara 1 in terra umbra: la serie si giocherà al meglio delle cinque partite e l'eventuale "bella" sarà in casa di Perugia.

I gialloblù escono comunque a testa, confermando di essere ormai di essere diventata 'grande' e pronta per giocarsela con tutti. Sotto la guida di Fabio Soli, la squadra ha emozionato e giocato una pallavolo di alto livello, cedendo solo nel finale, tra alcune imprecisioni – soprattutto di Darlan – e un meccanismo che fino a quel momento era stato impeccabile. Rana Verona ha portato per la

prima volta un trofeo importante, la Coppa Italia, in una città che lo merita, sostenuta da un pubblico che riempie sempre il palazzetto. Un progetto costruito nel tempo e cresciuto costantemente dall'arrivo del presidente Fanini nel 2021. Dal capitano sloveno Mozic all'attaccante maliano (prossimamente italiano e nel giro della Nazionale) Keita, il salto di qualità è arrivato con il ritorno in Italia del regista hawaiano Christenson e con l'opposto brasiliano Darlan, una vera forza della natura.

Per quanto riguarda Lube Civitanova, la formazione marchigiana ha compiuto l'ennesima impresa. Squadra giovane che, da sesta in regular season (come accade



solo alla storica Piacenza), ha conquistato un'altra finale, la seconda consecutiva. Con carattere e determinazione, dopo una gara 1 a Verona combattuta per un solo set, ha imposto la propria superiorità, ribadendola nel match casalingo di gara 4 e chiudendo così la serie. Una Lube spettacolare: dalla regia di Mattia Boninfante, figlio d'arte e al passo d'addio, a Mattia Bottolo, campione del mondo e schiacciatore

decisivo; dall'esperienza del centrale Marco Podrascanin, su cui coach Medeì ha puntato con intelligenza nel finale, fino ad Alexander Nikolov, talento bulgaro che proprio in questa semifinale ha trascinato la squadra con carisma e grinta (nella prossima stagione arriverà anche il giovanissimo fratello Simeon in cabina di regia). "Bravissima Verona" – ha commentato Giovanni Maria Gargiulo

– "voglio fare i complimenti a questa grande squadra, ci tengo a dirlo. Noi siamo stati bravi a giocarci questa semifinale e a meritarcì la finale. Ero certo che ce l'avremmo fatta, sentivo che era nel nostro destino. È stata una serata magica: il nostro pubblico, un'atmosfera incredibile, da brividi. Ho capito subito che sarebbe stata la nostra serata. Dobbiamo tanto ai nostri tifosi, che ci sono sempre stati vicini: questa finale è il nostro ringraziamento per loro.

Ora però concentriamoci, perché abbiamo una finale da giocare contro Perugia."

Grazie alla qualificazione di Civitanova, si completa anche il quadro della prossima Supercoppa Italiana: Civitanova, Verona, Trento e Perugia. Per quanto riguarda le coppe europee, in Champions League andranno Perugia, Civitanova e Verona; in Coppa CEV Piacenza, mentre in Challenge Cup parteciperà la vincente dei Playoff 5°, tra Trento, Modena, Monza o Milano.



Pasetto: "Senza i fondi del Comune la Fondazione Bentegodi è paralizzata"

I dipendenti e i collaboratori della **Fondazione Bentegodi** a cui si associa anche il Presidente Giorgio Pasetto, esprimono forte preoccupazione e profondo disappunto per i gravi ritardi da parte del **Comune di Verona** nell'erogazione del contributo annuale destinato alla Fondazione.

A distanza di mesi dall'inizio dell'anno, tale contributo, fondamentale per il regolare funzionamento delle attività sportive e sociali, non è ancora stato corrisposto. Questa situazione sta generando conseguenze dirette e inaccettabili: i lavoratori **non hanno ancora ricevuto** lo stipendio relativo ai mesi di febbraio/marzo.

Nel comunicato inviato dall'ufficio stampa della Bentegodi si legge: "Si tratta di una condizione che mina la dignità professionale di chi quotidianamente garantisce servizi fondamentali per la comunità, promuovendo sport, inclusione e benessere sul territorio. Non è tollerabile che inefficienze amministrative ricadano su dipendenti e collaboratori che, con responsabilità e impegno, portano avanti il lavoro della Fondazione Bentegodi. Chiediamo

con urgenza un intervento immediato da parte dell'Amministrazione comunale affinché vengano sbloccati i fondi dovuti e venga ristabilita una condizione di normalità e rispetto per tutti i lavoratori coinvolti. **La Fondazione Bentegodi rappresenta un patrimonio importante per la città di Verona.** Lasciarla in questa condizione significa mettere a rischio non solo posti di lavoro, ma anche un presidio sociale e sportivo di grande valore".



La forza del gruppo: il Povegliano vola in Prima Categoria

Grande festa in casa Povegliano. I biancoazzurri di mister **Michele Barone** hanno compiuto un cammino quasi perfetto: **65 punti in 29 gare** (20 vittorie, 5 pareggi e 4 sconfitte) con **69 reti realizzate** (miglior attacco del girone) e **26 subite** (miglior difesa assieme al Borgomaggiore) che gli hanno permesso di chiudere in testa il girone B di Seconda Categoria. Mister Barone ci tiene a ringraziare chi gli ha dato la possibilità di coltivare questo sogno: "Volevo ringraziare il ds Flavio Dal Santo per avermi messo a disposizione quest'estate insieme all'altro ds Matteo Grisi (ora vice allenatore a Dossobuono) una squadra formata prima da uomini e poi da calciatori; il presidente **Moreno Fabbris** per averci supportato, i dirigenti Buttini e Saraca, lo staff tecnico Luca Michelson (vice allenatore), Stefano Marocchino (prep. dei Portieri) e il

fisioterapista Umberto Parise". "Adesso - conclude - lo posso dire che abbiamo compiuto un miracolo sportivo e aver guidato questa squadra per questi 8 mesi è stata un'emozione e un'esperienza incredibile che mi porterò dietro per tantissimo tempo".

Per il ds **Flavio Dal Santo** si tratta del

coronamento di un sogno, dopo 40 anni da direttore sportivo: "In 40 anni non avevo mai vinto un campionato. Tutte le altre soddisfazioni le avevo ottenute passando dai playoff. Una soddisfazione immensa. Adesso andremo a giocare il titolo provinciale". L'avversario sarà la Juventina Cisano - vincitrice del girone A - ma data e orario sono ancora da definire.



BASKET

di Alberto Cristani

Foto: Nico Radu

Capitan Rosignoli suona la carica: "Alpo, divertiamoci e continuiamo a sognare!"





Soffrendo, rischiando, con grinta e con tanto cuore. Ecodent Alpo Basket fa sua gara 3 con Selargius e vola, con merito, alle semifinali play off.

Un risultato che conferma il trend positivo di una regular season che ha visto le ragazze di coach Soave sempre protagoniste. Certo, dopo la netta vittoria in gara 1, in molti pensavano che la pratica San Salvatore Selargius fosse già archiviata. Invece, giustamente, le sarde non si sono date per vinte, vincendo gara 2 e alzando bandiera bianca dopo una gara 3 tiratissima, decisa all'ultimo giro di lancette da una 'bomba' di Alice Gregori. Ne abbiamo parlato con il capitano biancoblu Martina Rosignoli che, con la sua consueta obiettività, analizza il 'post' serie con Selargius e presenta la sfida con Empoli, tre partite che apriranno alla vincitrice, le porte per la finale.

MARTINA, DOPO LA VITTORIA IN GARA 1, SEMBRAVA 'QUASI' TUTTO IN DISCESA: COSA È SUCCESSO DAVVERO NELLA SERIE CON SELARGIUS?

Abbiamo iniziato alla grande con gara 1, vincendo con relativa tranquillità. Però sapevamo benissimo che San Salvatore Selargius era una squadra molto attrezzata, soprattutto dal punto di vista fisico. Gara 2 e gara 3 sono state molto più complicate: ci hanno messo alla prova sia mentalmente sia sul piano atletico. È stata una serie tosta, molto più di quanto ci aspettassimo, anche perché in un campionato così equilibrato il valore della classifica conta fino a un certo punto. Non ci aspettavamo di passare il turno facilmente, e infatti Selargius ci ha creato tantissime difficoltà. A loro vanno fatti i complimenti, ma anche noi abbiamo avuto il merito di non mollare mai e di portare a casa una qualificazione pesantissima.

DOVE VI HANNO MESSO PIÙ IN DIFFICOLTÀ?

Non è stato un problema di leggerezza o di sottovalutazione. Nei playoff sai che ogni partita può ribaltarsi e che non puoi abbassare la guardia neanche per un secondo.

Selargius ci ha colpite soprattutto con il fisico: avevano due giocatrici molto alte, intorno al metro e novanta, difficili da contenere. Loro, in più, ci hanno studiato molto bene. Noi siamo una squadra che ama correre, alzare il ritmo, cercare il tiro nei primi secondi e ripartire in transizione, ma loro sono riuscite a toglierci tutto questo. Ci hanno obbligate a giocare una pallacanestro diversa dalla nostra, ed è lì che la serie si è fatta ancora più complicata. Dal punto di vista difensivo sono state davvero molto brave, non a caso avevano la miglior difesa del campionato.

QUESTA DIFFICOLTÀ, PERÒ, PUÒ DIVENTARE UNA RISORSA PER IL VOSTRO PERCORSO?

Sì, assolutamente. Partite così ti lasciano qualcosa dentro. Ti fanno capire su cosa devi ancora lavorare e ti costringono ad alzare il livello. Abbiamo imparato tanto, soprattutto sul fatto che gli avversari proveranno sempre a toglierci i nostri punti di forza. E questa serie ci ha insegnato proprio questo: dobbiamo essere pronte ad adattarci, anche quando il ritmo non è quello che vorremmo. Inoltre ci ha unite ancora di più. Eravamo già un gruppo molto affiatato, dentro e fuori dal

campo, ma dopo una battaglia così la sensazione è che il legame si sia rafforzato ancora. Abbiamo avuto paura di uscire, è vero, ma da lì è venuto fuori ancora più carattere.

ADESSO VI ATTENDE LA SEMIFINALE CON EMPOLI. CHE SQUADRA SIETE, OGGI, ALLA VIGILIA DI UN NUOVO APPUNTAMENTO COSÌ IMPORTANTE?

Siamo una squadra consapevole. Il campionato è stato super livellato, e i playoff lo sono ancora di più: nessuno può dirsi davvero favorito. Le carte in regola ci sono, soprattutto perché il gruppo ha qualità, ma anche un valore umano enorme. Quest'anno ho trovato uno dei gruppi migliori con cui abbia mai giocato. E credo che questo faccia davvero la differenza: oltre a essere brave giocatrici, siamo persone vere, unite, sincere. Quando c'è questo tipo di equilibrio anche nello spogliatoio, il campo finisce per raccontarlo.

PARTITE DA GIOCARE A MILLE...

Sì, ora dobbiamo alzare ulteriormente i giri. Iniziamo domani (sabato 25 aprile n.d.r.) alle 18 al palazzetto di Villafranca. Avremo ancora il fattore campo dalla nostra parte e in una serie così è un elemento importantissimo. Gara 2 sarà ad

Empoli, mercoledì alle 19. L'eventuale gara 3 si disputerà domenica 3 maggio alle 18.

QUANTO CONTA IL PUBBLICO IN QUESTO MOMENTO DELLA STAGIONE?

Conta tantissimo. Quest'anno la società ha messo in campo tante iniziative per coinvolgere i tifosi: giochi all'intervallo, cartelloni, piccoli momenti pensati per rendere il palazzetto più vivo. E si è visto: la gente aveva voglia di venire a sostenerci, l'atmosfera è stata bella

e partecipata. Adesso entriamo nella fase più delicata e speriamo di avere ancora più energia dagli spalti. Il pubblico può darci quella spinta in più che in questi momenti fa davvero la differenza.

MARTINA, ULTIME SENSAZIONI?

Siamo pronte. C'è entusiasmo, c'è consapevolezza e c'è voglia di fare bene. Adesso pensiamo alla semifinale, con la speranza di continuare a divertirci e di portare avanti questo percorso insieme.



Villafranca Calcio sabato 25 aprile in campo per il titolo regionale Under 19

Una semifinale senza storia traghetta la formazione di mister Bubani all'atto finale, che si disputerà sabato 25 aprile. La formazione rossoblù dell'Asd **Villafranca Veronese**, nella doppia sfida di andata e ritorno, non ha lasciato scampo alla formazione rivale, il Camisano. Nell'andata, disputata sabato **18 aprile** sul campo di casa, i giovani villafranchesi si sono imposti per 3-1 (Dusi, doppietta di Prodomi). Nel ritorno, giocatosi martedì **21 aprile** in terra vicentina, i ragazzi di Bubani si impongono per 3-0 (Patano, Crestani, Gulart Pedro Rodrigues) e chiudono i conti.

Sabato 25 aprile andrà in atto la finale che decreterà la vincitrice del titolo regionale U19 (Juniores Elite). Il Villafranca si troverà di fronte un'altra formazione vicentina, lo Schio (vincitrice contro la Julia Sagittaria). Nel frattempo, la formazione dell'**U15 Elite** ha vinto il campionato con una giornata d'anticipo. Domenica, infatti, con la vittoria contro il Montecchio Maggiore la formazione blu amaranto – guidata dal trio Cengia, Moretto e Corradini – si è guadagnata matematicamente il titolo regionale.



Tutto pronto per la 24ª edizione del torneo giovanile Città di Povegliano

Da lunedì 4 maggio a venerdì 12 giugno presso gli impianti sportivi di Piazzale San Rocco di Povegliano si svolgerà la 24ª edizione del torneo di calcio giovanile Città di Povegliano Memorial Gianmaria Tinazzi organizzato dall'Acad Povegliano.

Nell'edizione 2026 si contenderanno l'ambito torneo 65 squadre delle annate dai 2013 ai 2018. "Quest'anno" – precisa il presidente dell'Acad Povegliano Moreno Fabris – "ci sarà una nuova formula. Infatti, le varie squadre di ogni categoria si sfideranno con la formula dell'attuale Champions League, ovvero tutti contro tutti per poi passare alla fase successiva ad eliminazione diretta".

Le finali si svolgeranno in due date diverse: per le annate dei Piccoli Amici 2017 e 2018 saranno sabato 6 giugno mentre per le annate dei più grandi, dai 2013 ai 2016, andranno in scena venerdì 12 giugno. Durante la durata di tutto il torneo sarà attivo lo stand gastronomico con tante novità culinarie.



24ª EDIZIONE
TORNEO GIOVANILE
CITTÀ DI POVEGLIANO
MEMORIAL GIANMARIA TINAZZI

DATE DAL 4 MAGGIO 2026
AL 12 GIUGNO 2026

Bambini e ragazzi
Dai 2013 ai 2018

Povegliano V.se
Impianti sportivi- Piazzale S.Rocco

Termine iscrizioni
22 marzo 2026

Instagram: [acdovegliano_veronese](#)
Facebook: [Acad Povegliano Calcio](#)
[www.acdpoveglianovr.com](#)
Telefono: 347 4651717

Per tutta la durata del torneo:
stand gastronomici "Il barachin"

Adami: "Al lavoro per dare un futuro al rugby veronese"

Domenica 19 aprile il Verona Rugby ha chiuso definitivamente i battenti: al termine dell'ultima partita, persa 31-41 contro il Calvisano al Payanini Center, i tifosi hanno detto **addio ad una squadra e ad un progetto nato nel 2016 con l'idea di portare il rugby scaligero ad alti livelli.**

Isolamento gestionale, mancanza di un reale riconoscimento del modello sportivo, ostacoli e resistenze da parte anche delle amministrazioni locali; queste le cause che hanno spinto la presidente Raffaella Vittadello a dire basta. Per fare chiarezza sulla vicenda e per capire quali scenari si stanno delineando, abbiamo intervistato Davide Adami, memoria storica del rugby veronese (premiato con l'Ovale d'oro FIR n.d.r.) che ha giocato nel CUS Verona Rugby dai 14 ai 33 anni, diventandone poi allenatore, dirigente vicepresidente e presidente. Dal 2022 Adami è presidente del CUS Verona, succedendo al compianto Danilo Zantedeschi.

DAVIDE, E COSÌ FINISCE LA STORIA DI VERONA RUGBY ...

Già, Verona Rugby, così come è stato conosciuto dal 2016 a oggi, chiuderà definitivamente la propria esperienza a fine giugno anche se, la partita di domenica scorsa con Calvisano, ha già, di fatto, ufficializzato la cosa. È comunque una decisione anticipata già a fine febbraio dalla presidente Vittadello. Tuttavia, non parlerei assolutamente di "fine" del rugby veronese. Infatti, proprio da questa situazione, sta nascendo una forte e condivisa

volontà di salvare il progetto sportivo e dare continuità a quanto costruito in questi anni, mantenendo una squadra in serie A. Quando 10 anni fa decidemmo come CUS Verona Rugby di cedere il titolo al Verona Rugby, con una scelta che ritengo ancora oggi giusta per allora e che rappresentava un coronamento e un upgrade fondamentale per il rugby a Verona, il Cus aveva 15 squadre, di cui tre Seniores di cui una in serie A e una Femminile, Giovanili e Minirugby con squadre doppi e 350 atleti. Ecco perché questa, si spera momentanea, interruzione della storia del rugby veronese è particolarmente dolorosa, specialmente per il sottoscritto.

ECCO PERCHÉ TI SEI FATTO AVANTI CERCANDO FIN DA SUBITO UNA SOLUZIONE...

Beh, non solo io sia chiaro. Chi oggi si sta muovendo per salvare il rugby veronese è mosso da un senso di responsabilità civile e sociale, che va oltre il discorso sportivo. Siamo spinti a cercare di dare una mano per non perdere questa eredità sportiva nata nel 1963. Sia chiara però una cosa: non voglio dare giudizi sulla scelta della presidente Raffaella, anche se sarebbe stato meglio avere la



Davide Adami Presidente CUS Verona

possibilità avere più tempo per poter costruire una exit strategy.

CHI SI STA MUOVENDO CONCRETAMENTE PER EVITARE CHE TUTTO VADA PERSO?

Un gruppo di persone si è già attivato per costruire una nuova società. Tra i protagonisti ci sono Zane Ansell, storico riferimento tecnico e direttore dell'Academy, e Filippo Baldi, impegnato nella comunicazione e nelle relazioni esterne. Insieme ad altri dirigenti e appassionati, stanno lavorando per dare forma a una nuova realtà che possa raccogliere l'eredità del Verona Rugby e portarla avanti.

QUAL È L'OBIETTIVO DI QUESTO NUOVO PROGETTO?

L'obiettivo è chiaro: non disperdere un patrimonio sportivo, umano e formativo costruito in anni di lavoro. Si vuole garantire continuità a centinaia di ragazzi, famiglie e tecnici, mantenendo viva un'esperienza che



Momenti di allenamento ai campi del CUS a Parona

ha portato Verona ai vertici del rugby italiano, con squadre competitive e un settore giovanile di alto livello.

CHE RUOLO AVRÀ IL TERRITORIO IN QUESTA RIPARTENZA?

Il nuovo progetto sarà fortemente aperto e radicato nel territorio. In questo senso è fondamentale la collaborazione con Verona Ovale, una franchigia che già riunisce Scaligera Rugby Verona, Dingo Rugby Club e CUS Verona Rugby. L'idea è quella di superare divisioni e "orticelli", creando una rete condivisa che permetta a tutti i giovani di praticare rugby in un contesto coordinato, inclusivo e di qualità. È innegabile che la difficoltà

del Verona Rugby di legare con il territorio ha rappresentato uno nodo critico nel progetto.

CI SARANNO SINERGIE ANCHE SUGLI IMPIANTI, VISTO CHE IL PAYANINI CENTER NON SARÀ PIÙ LA CASA DEL RUGBY VERONESE?

Sì. Il Cus Verona e il Comune stanno lavorando per mettere a disposizione i campi di Parona, garantendo spazi adeguati per allenamenti e attività. Questo rappresenta un passaggio fondamentale per rendere sostenibile il nuovo progetto, anche in assenza, almeno inizialmente, del Payanini Center.

IL SETTORE GIOVANILE RESTA UNA PRIORITÀ?

Assolutamente. Il cuore del progetto è proprio la formazione. Si punta a mantenere un'Academy di alto livello, aperta anche a giocatori provenienti da altre società, per continuare a sviluppare talenti e offrire opportunità concrete di crescita sportiva e personale.

E poi c'è la prima squadra...

Certo, è uno degli obiettivi. Tutto però dipenderà dalle risorse disponibili. Mantenere una squadra in Serie A richiede un impegno economico importante. La volontà c'è, ma si stanno valutando tutte le opzioni, compresa una possibile ripartenza graduale.

POSSIAMO QUINDI TRANQUILLIZZARE GLI APPASSIONATI E GLI SPORTIVI: IL RUGBY VERONESE D'ECCELLENZA E DI QUALITÀ NON SPARIRÀ...

Assolutamente! La chiusura del progetto Verona Rugby non influirà sul futuro della palla ovale veronese. Non è una fine, ma una trasformazione. C'è una mobilitazione concreta per salvare il progetto, costruire una nuova società e coinvolgere il territorio in modo più ampio e collaborativo. Il rugby a Verona vuole continuare a esistere, e questa volta con basi ancora più condivise e solide.



L'ultima rosa del Verona Rugby



Con il patrocinio della
provincia
verona



SPORT EXPO[®] IN TOUR



**VOLLEY EXPO
FESTA PROVINCIALE DI
MINI VOLLEY S3**

25
APRILE
VERONA MERCATO



Lo schermo che allena (e che spaventa)

social media hanno trasformato il modo in cui i ragazzi si avvicinano allo sport. **Ma a quale prezzo, per la loro salute mentale e fisica?**

Ogni mattina, prima ancora di allacciare le scarpe da ginnastica, milioni di adolescenti scorrono il feed dei loro social. Guardano atleti professionisti con addominali scolpiti, campioni che condividono routine di allenamento elaborate, influencer del fitness che mostrano corpi apparentemente perfetti. Poi vanno in palestra, in piscina, sul campo. E portano con sé tutto quello che hanno visto.

I social media sono diventati uno degli strumenti più potenti - e ambivalenti - nella vita dei giovani sportivi. Possono accendere la motivazione, costruire comunità, diffondere conoscenze preziose. Ma possono anche diventare fonte di pressione psicologica, distorsioni dell'immagine corporea e burnout precoce. Comprendere questa doppia natura è oggi una priorità per

genitori, allenatori e istituzioni sportive.

LA SPINTA POSITIVA: MOTIVAZIONE, COMUNITÀ, CONOSCENZA

Partiamo da ciò che funziona, perché i dati sono chiari su questo punto. Una ricerca pubblicata sul Journal of Sports Science da Sun e colleghi (2024) ha documentato come l'esposizione a contenuti sportivi positivi sui social media rafforzi le credenze di salute degli adolescenti, aumentando concretamente la loro disponibilità a fare esercizio fisico. Non si tratta di un effetto marginale: lo studio su circa 500 ragazzi di scuola superiore ha rilevato una correlazione positiva significativa tra la frequenza d'uso dei social e la partecipazione sportiva.

IL MECCANISMO DELL'IMITAZIONE

Vedere atleti o influencer mostrare le loro routine può motivare i fan a

2^h

tempo medio sui social tra gli adolescenti nel 2024

70%

dei giovani cinesi usa i social oltre due ore al giorno

0^{,68}

correlazione positiva tra uso dei social e partecipazione sportiva ($p < 0,01$)

65%

dei giovani atleti si sente sotto pressione per mantenere una presenza on line



replicare comportamenti simili. Tra i ragazzi attratti da immagini corporee positive, il 67% pratica esercizio regolare.

Il meccanismo è triplice. Prima di tutto, c'è la **diffusione di informazioni**: attraverso piattaforme come Instagram, YouTube o TikTok, i ragazzi accedono a video di allenamento, consigli nutrizionali e aggiornamenti su eventi sportivi che altrimenti non raggiungerebbero mai. Oltre il 60% dei giovani ha dichiarato di aver aumentato la propria partecipazione sportiva proprio grazie a informazioni ricevute sui social.

Poi c'è la **dimensione sociale**. Le comunità online permettono ai giovani di connettersi con pari che condividono le stesse passioni, di scambiarsi incoraggiamenti, di partecipare a sfide collettive. Questo senso di appartenenza a un gruppo, ciò che gli studiosi chiamano "identità sociale" è un potente motore di motivazione. Chi riceve riconoscimento dalla propria comunità è molto più propenso a mantenere costanti le proprie abitudini sportive.

Infine, c'è l'effetto **imitazione**. Gli adolescenti, per natura e per fase di sviluppo, sono particolarmente sensibili ai modelli di riferimento. Vedere un atleta professionista o uno sportivo della propria età raggiungere traguardi significativi può trasformarsi in ispirazione concreta. Tra i ragazzi con un'elevata autoefficacia — ossia la fiducia nelle proprie capacità, spesso rafforzata dall'ambiente social — il 79% ha registrato miglioramenti nelle prestazioni fisiche.

I social media non aumentano solo l'interesse dei giovani per lo sport: ne rafforzano la motivazione su più livelli, dalla conoscenza alla fiducia in sé stessi, fino al senso di appartenenza a una comunità. - Piao Chengquan et al., *Journal of New Media and Economics*, 2025

L'ALTRA FACCIA: PRESSIONE, CONFRONTO E SALUTE MENTALE

Ma il quadro si complica non appena si guarda al costo emotivo di questa esposizione costante. I social media non trasmettono la realtà dello sport: ne trasmettono la versione più curata, più spettacolare, più invidiabile. Quello che i giovani atleti vedono è una sequenza infinita di highlight, di momenti perfetti, di corpi ideali.

Non gli allenamenti faticosi, non le sconfitte, non i dubbi.

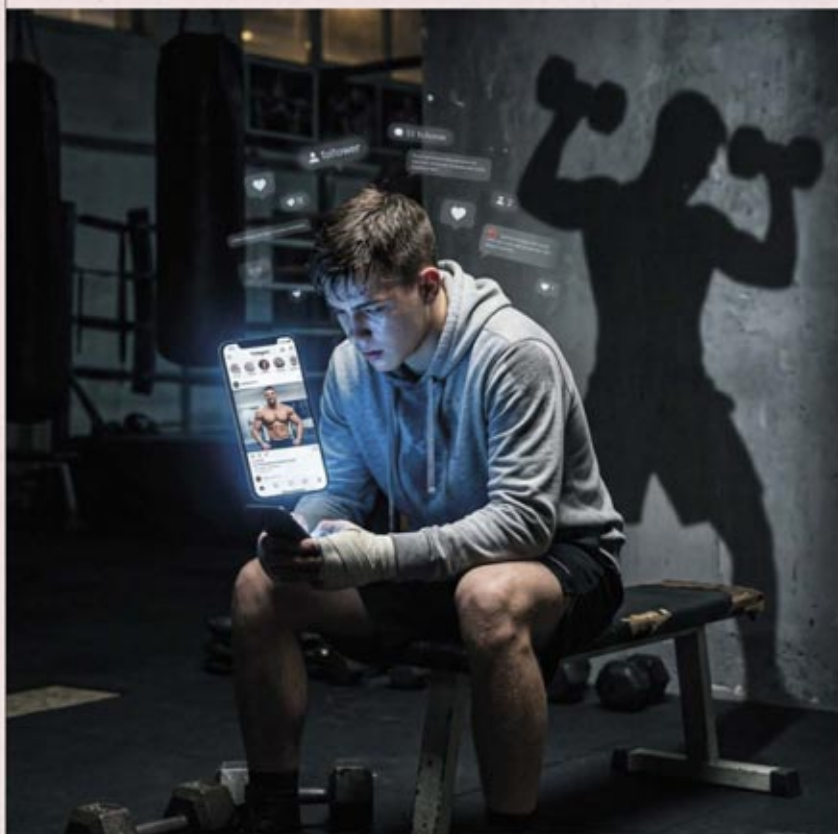
Uno studio del 2021 dell'Università di Toronto ha rilevato che oltre il 65% dei giovani atleti si sente sotto pressione per mantenere una presenza online attiva e coinvolgente, temendo che trascurare la propria immagine digitale possa compromettere opportunità di sponsorizzazione, selezione o sostegno dei tifosi. I ragazzi si trovano così a svolgere due lavori simultanei: atleta e creatore di contenuti. Un doppio ruolo che può generare esaurimento emotivo.

I RISCHI PRINCIPALI DOCUMENTATI DALLA RICERCA

■ **Insoddisfazione corporea**: il 45% dei giovani atleti maschi riferisce disagio legato all'immagine del corpo, influenzato dai canoni promossi online

■ **Sovraallenamento e burnout** causati dal tentativo di replicare routine progettate per atleti professionisti

■ **Pressione psicologica** amplificata dalle critiche di persone vicine (familiari, compagni di squadra) sui social



SOCIAL MEDIA AND SPORTS

THE PROS AND CONS

BENEFITS



SUCCESS



COMMUNITY



COMPUTER



BOOK



RISKS



ANXIETY



COMPARISON



BURNOUT

■ Identità fragile: quando la fiducia in sé stessi dipende dai "mi piace" e dai follower

■ Rischio di acquisire informazioni sportive errate o fuorvianti in assenza di adeguata alfabetizzazione mediatica

Il confronto costante con standard irrealistici ha conseguenze concrete. Una ricerca pubblicata nel Journal of Sports Sciences nel 2022 ha riscontrato che quasi il **45% degli atleti maschi riporta insoddisfazione per il proprio corpo**, in larga parte influenzata dai canoni fisici promossi online. Questi standard spingono i ragazzi verso comportamenti a rischio: diete restrittive, allenamenti eccessivi, utilizzo di integratori non appropriati.

C'è poi la questione delle **critiche**. Per un atleta adulto, un commento negativo da parte di uno sconosciuto sul web è fastidioso ma gestibile. Per un adolescente, le stesse parole pronunciate, o scritte, da un compagno di scuola, un ex allenatore, un membro della famiglia possono avere un peso emotivo profondamente diverso. La ricerca psicologica ha dimostrato che le critiche provenienti da persone all'interno del proprio cerchio sociale attivano risposte emotive più intense, perché il cervello le interpreta come giudizi sul valore personale, non soltanto sulla prestazione sportiva.

IL RUOLO DELL'ALFABETIZZAZIONE MEDIATICA

Non tutti i ragazzi reagiscono allo stesso modo ai contenuti dei social. Un elemento chiave, sottolineato da più studi, è la capacità di leggere criticamente i media — quello che gli esperti chiamano media literacy o alfabetizzazione mediatica.

Un giovane con un'alta alfabetizzazione mediatica sa distinguere un contenuto autentico da uno costruito ad arte, riconosce i filtri e la post-produzione nelle foto, è consapevole che i video delle star dello sport mostrano il meglio di mesi di allenamento in pochi secondi. Un ragazzo con bassa alfabetizzazione mediatica, al contrario, tende a prendere quei contenuti come specchio della realtà e a misurare su di essi la propria adeguatezza. Questo significa che insegnare ai giovani a leggere i media non è un

lusso culturale: è una componente essenziale della formazione sportiva moderna. Allenatori e insegnanti che integrano l'educazione critica ai media nei loro programmi forniscono ai ragazzi uno strumento di protezione psicologica concreto.

Un atleta che sa distinguere la realtà curata dei social dalla propria realtà quotidiana è un atleta più resiliente. La media literacy è ormai una competenza sportiva a tutti gli effetti. — Liang (2025)

COSA POSSONO FARE ALLENATORI, GENITORI E ISTITUZIONI

La ricerca, pur evidenziando i rischi, non suggerisce di bandire i social

accessibili supporti psicologici per i giovani atleti, normalizzando la conversazione sulla salute mentale nello sport. In molti paesi, questo è ancora un tabù: ammettere di soffrire di ansia da prestazione o di disagio emotivo è visto come un segno di debolezza. Cambiare questa cultura — partendo dai modelli di riferimento, dai campioni che parlano apertamente delle proprie difficoltà — è uno dei lavori più importanti che il mondo dello sport possa fare oggi. I social media sono uno specchio deformante, ma anche una finestra aperta sul mondo dello sport. Tutto dipende da come i giovani atleti imparano a guardarci dentro — e da quanto adulti consapevoli stanno loro accanto mentre lo fanno.



media dalla vita degli atleti giovani. Suggerisce invece di usarli in modo più consapevole e di costruire intorno ai ragazzi una rete di supporto adeguata.

Gli allenatori hanno un ruolo fondamentale nel ridefinire i criteri di successo: celebrare il progresso individuale, l'impegno e la resilienza anziché i risultati estetici o i numeri di follower cambia la prospettiva dei ragazzi su cosa significhi "essere un buon atleta". I genitori, dal canto loro, possono modellare abitudini digitali sane, conversare apertamente con i propri figli sulla differenza tra contenuti autentici e costruiti, e promuovere un'identità personale che non dipenda dalla validazione online.

Le organizzazioni sportive hanno la responsabilità di rendere

Fonti
Piao Chengquan, Chen Tong, Liu Zhaoxia, Mu Qichen, Zhang Yali, Liang Xiaoli. "The Impact of Social Media on Youth Sports Participation." Journal of New Media and Economics, Vol. 2 No. 1, 2025.

Skanda Tangirala. "The Impact of Social Media on Athlete Mental Health." Simply Sport Foundation, luglio 2025.

Sun H., Li D., Yu X. et al. "The Interaction Between Health Communication on Sports Social Media and Youth Sports Behavior." Journal of Sports Science, 44(5), 2024.

Liang A. "A Study on the Correlation Between Youth Media Literacy and Idol Worship in the New Media Environment." Hebei University, 2025.

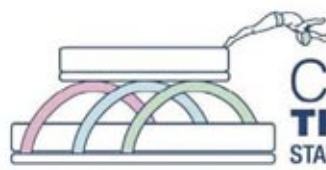
Zhao Y. & Sun Y. "The Chain Reaction of Youth Sports and Health Promotion Enabled by Social Media." Journal of Shenyang Sports University, 41(6), 2022.



Sorgiva



Pura



**COLUMBUS
THERMAL POOL**
STABILIMENTO TERMALE

CENTRO BENESSERE
columbus
FITNESS CLUB



Curativa



Salutare



Terapeutica



Rilassante



Sportiva



Dinamica



Divertente

Columbus Thermal Pool Srl • Columbus Fitness Club Srl

Via Martiri d'Ungheria 22
Abano Terme (PD)

Tel. 049 8601555 : Tel. 049.8602362
WhatsApp 340 4726960 : Whatsapp 3911469101
info@columbusthermalpool.it : segreteria@centrobenesserecolumbus.it

Bardolino "carica" per la Champions Cup 2026

Martedì 21 aprile - al Parc Hotel Germano di Bardolino - sono stati presentati l'**11° Torneo preliminare Memorial A. Gianfranceschi e A. Gradizzi** e il **13° Torneo Internazionale Under 10 - Città di Bardolino, Memorial Helena e Germano Chincerini**, in programma dall'8 al 10 maggio 2026 presso il Centro Sportivo Comunale di Bardolino.



Organizzato dall'ASD Bardolino Champions Cup con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e la collaborazione dell'ASD Baldo Junior Team, il torneo si conferma una manifestazione di assoluto riferimento per il calcio giovanile, capace di unire sport, spettacolo e valori educativi. L'edizione 2026 vedrà la partecipazione di 24 squadre provenienti da 10 nazioni e 4 continenti, a testimonianza della dimensione sempre più internazionale dell'evento. Numeri importanti anche sul piano organizzativo: oltre 800 giovani calciatori, accompagnati da circa 200 tra tecnici e dirigenti, e un pubblico

previsto di oltre 5000 spettatori. Non si tratta solo di calcio giocato: il torneo sarà arricchito da eventi collaterali, spettacoli e momenti istituzionali che coinvolgeranno l'intera città, trasformando Bardolino in un vero e proprio villaggio dello sport. Tra i momenti più attesi, la cerimonia inaugurale sul lungolago con la sfilata delle squadre e lo spettacolo di freestyle calcistico guidato dal campione mondiale Davide Pisani, oltre alla tradizionale finalissima della domenica pomeriggio. Alla presentazione hanno partecipato: ■ **Daniele Bertasi**, sindaco di Bardolino ■ **Alberto Bozza**, consigliere Regione

Veneto (che ha portato i saluti di Paola Roma, Assessore regionale allo Sport)

■ **Marco Bertoldi**, consigliere con delega allo sport del Comune di Bardolino

■ **Francesco Arioli**, caporedattore sezione sport de L'Arena

■ **Marco Bellotti**, delegato FIGC Verona

■ **Ivan De Beni**, presidente Federalberghi Garda Veneto

■ **Lauro Sabaini**, presidente Lions Club Benacus Garda

■ **Michela Fedrizzi**, amministratore e membro CDA di Groups Parc Hotels Italia

Nel corso della serata, più volte, nei diversi interventi, sono stati rivolti sentiti ringraziamenti agli organizzatori, all'Amministrazione Comunale di Bardolino e a tutte le realtà coinvolte per l'impegno e la passione con cui rendono possibile la realizzazione di manifestazioni di così alto livello, capaci di valorizzare il territorio e promuovere lo sport come strumento educativo e sociale. Eventi come questi rappresentano un esempio virtuoso di come lo sport giovanile possa diventare veicolo di inclusione, crescita e promozione internazionale del Veneto.

Tutte le partite saranno trasmesse in diretta streaming, garantendo visibilità internazionale alla manifestazione.

GOAL AL PRIMO MORSO

La bontà della nostra pasta fresca è un gioco di squadra: la freschezza degli ingredienti e la creatività dei ripieni, in tanti formati che fanno centro nel gusto. Dedicati a chi, come noi, fa il tifo per la qualità.

Dal 1951 fatti della stessa pasta.



www.avesani.com

Bovolone capitale veneta del Pulcino d'Oro

Nella serata di venerdì 17 aprile, presso l'Auditorium comunale di Bovolone, si è svolta la presentazione della tappa veneta del Torneo del Pulcino d'Oro 2026, appuntamento ormai consolidato nel panorama del calcio giovanile regionale e nazionale..

Un evento partecipato e denso di significato, che ha saputo coniugare dimensione sportiva, valore educativo e forte impatto sociale.

La serata si è aperta con un momento introduttivo dedicato al torneo, giunto alla 6ª edizione maschile e 3ª femminile, che vedrà la partecipazione di 44 squadre (32 maschili e 12 femminili) impegnate negli impianti sportivi di Bovolone il 16 e 17 maggio 2026.

Un passaggio rilevante è stato dedicato anche alla prospettiva nazionale: la squadra vincitrice, insieme alla società organizzatrice ASD Bovolone 1918, accederà alla fase finale in programma a Levico dall'11 al 14 giugno 2026.

A seguire, la presentazione delle autorità e degli ospiti ha confermato il prestigio dell'iniziativa, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali e sportivi di primo piano:

- **Marco Gonzato**, presidente ASD Bovolone 1918
- **Orfeo Pozzani**, sindaco del Comune di Bovolone
- **Alberto Bozza**, consigliere della Regione Veneto
- **Maicol Ferrari**, consigliere comunale con delega allo sport
- **Giuseppe Ruzza**, presidente della Lega Nazionale Dilettanti Veneto
- **Ilaria Bazzlerla**, consigliere nazionale FIGC
- **Marco Bellotti**, delegato provinciale FIGC di Verona
- **Gianfranco Baldini**, fiduciario locale CONI di Verona
- **Andrea Scalet**, responsabile organizzativo del Torneo Internazionale Pulcino d'Oro

Nel corso degli interventi è emersa con chiarezza la centralità del torneo come strumento di crescita per i giovani atleti, capace di promuovere



non solo il talento sportivo, ma anche valori fondamentali quali rispetto, collaborazione, inclusione e divertimento.

La serata è proseguita con la proiezione delle squadre partecipanti e il sorteggio dei gironi, momento particolarmente atteso che ha dato ufficialmente il via al percorso verso il torneo.

A concludere l'incontro, un momento conviviale con buffet ha favorito ulteriormente lo spirito di condivisione tra istituzioni, società sportive e comunità locale.

Il Pulcino d'Oro si conferma così non solo come torneo calcistico, ma come progetto educativo e sociale, capace di generare valore sul territorio e di contribuire alla crescita di una cultura sportiva inclusiva e partecipata.

Per info: <https://www.pulcinodoro.eu>





Unicoge
Gas & Luce



**Non solo offerte!
portiamo a casa tua fiducia,
chiarezza e convenienza**

- ✓ Consulenza personalizzata
- ✓ Sportelli sul territorio
- ✓ Trasparenza totale

Cologna Veneta

Via Groppeale 1

Soave

Via XXV Aprile 10

Colognola ai Colli

Piazzale Trento 2

Zimella

Piazza G.Marconi 5

Lonigo

Viale Vittoria 17



800.66.33.85

San Bonifacio

Via libertà 3/A



www.unicoge.it





30

ANNI INSIEME

Una storia fatta di persone,
movimento e passione.
**Grazie per essere parte
di tutto questo.**

Centro Bernstein

— 1996 — 2026 —

www.centrobernstein.it